



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 MARZO 2014

Seduta n. 5

L'anno duemilaquattordici, il giorno tre del mese di marzo, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO		AG
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE	P	
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO	P	
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE		AG
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA	P	
22	TREVISAN RENATA		AG
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		AG
27	AVRUSCIO GIAMPIERO	P	
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO		A
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO		A
32	CRUCIATO ROBERTO		A
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO		AG
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO		A
40	TERRANOVA ORESTE		A

e pertanto complessivamente presenti n. 26 assenti n. 14 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI A

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CARRAI MARCO	A
MANCIN MARINA	P	CLAI SILVIA	AG
BOLDRIN LUISA	AG	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	AG	MICALIZZI ANDREA	AG
VERLATO FABIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	AG
PIRON CLAUDIO	A		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

1) CUSUMANO VINCENZO 2) SALMASO ALBERTO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

I N D I C E

Presidente Ruffini.....	300
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	300
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	301
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)	302
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	304
N. 11 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'applicazione della tassa sulle abitazioni ai cittadini temporaneamente residenti all'estero.	305
Vice Sindaco Rossi	306
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	307
N. 12 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) al Vice Sindaco Rossi e all'Assessore Carrai sulla questione del mercato moldavo nell'area di via Longhin.	308
Vice Sindaco Rossi	310
Assessore Carrai.....	311
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	312
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	314
Appello nominale.....	314
Presidente Ruffini.....	315
N. 13 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (FI-PdL) al Vice Sindaco Rossi sulle indiscrezioni giornalistiche in merito alle dimissioni di un Assessore.	315
Vice Sindaco Rossi	315
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	316
N. 14 - Interrogazione del Consigliere Grigoletto (FI-PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'Auditorium a Padova.....	316
Vice Sindaco Rossi	317
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	318
Argomento n. 67 o.d.g.....	321
"Individuazione Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali – Art. 96 D.Lgs. 267/2000 – Esercizio finanziario 2014".	
Vice Sindaco Rossi	321
Votazione (Deliberazione n. 12).....	322

Argomento n. 69	322
"Intervento di riqualificazione del complesso denominato "Ex impianto di caricamento inerti - area ex Finesso" sito in zona Portello – Approvazione intervento ai sensi art. 45 e, in deroga, ai sensi dell'art. 40 delle NTA del PRG; pratica edilizia n. 8953/2011".	
Assessore Di Masi.....	323
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	326
Appello nominale.....	327
Vice Presidente Avruscio	327
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	328
Assessore Di Masi.....	329
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	329
Votazione (Deliberazione n. 13).....	330
Argomento n. 70 o.d.g.....	331
"Alta Vita – IRA; intervento di adeguamento ed ampliamento del Centro servizi per anziani non autosufficienti "Beato Pellegrino" – Approvazione intervento in deroga ai sensi dell'art. 40 delle N.T.A. del P.R.G.; pratica edilizia n. 472/2014".	
Assessore Di Masi.....	331
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)	332
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	333
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	335
Consigliera Toso (Partito Democratico)	336
Assessore Di Masi.....	336
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	337
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	337
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	339
Votazione (Deliberazione n. 14).....	340
Argomento n. 71 o.d.g.....	340
"Approvazione Regolamento degli Asili Nido comunali".	
Assessore Piron	340
Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)	344
Assessore Piron	345
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	346
Votazione (Deliberazione n. 15).....	347
Votazione (I.E.).....	347

Argomento n. 72 o.d.g.....	347
"Variante parziale al P.R.G. per la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Pelosa. Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	348
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	349
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	350
Assessore Dalla Vecchia	352
Votazione (Deliberazione n. 16).....	353
Argomento n. 73	353
"Variante parziale al P.R.G. di reiterazione dei vincoli per la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Zize - via Induno. Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	353
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico).....	354
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	355
Assessore Dalla Vecchia	357
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	358
Votazione (Deliberazione n. 17).....	358
Argomento n. 74 o.d.g.....	359
"SNAM Rete Gas S.p.A. – Realizzazione del “Collegamento allacciamento al Comune di Abano Terme 2 Presa DN150 (6”) Derivazione per Padova-Bassanello DN 200/150 (8”)/6”) e collegamento con linee derivate – DP24 BAR”. Parere del Comune".	
Assessore Dalla Vecchia	359
Votazione (Deliberazione n. 18).....	360
Argomento n. 75 o.d.g.....	360
"Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente relativa all’art. 45 “Spazi pubblici e di uso pubblico”. Adozione".	
Assessore Dalla Vecchia	360
Votazione (Deliberazione n. 19).....	362

Argomento n. 76 o.d.g.	362
"Proposta di legge regionale di iniziativa del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 20 comma 2 dello Statuto del Veneto L.R. statutaria 17/4/2012 n. 1, a modifica della L.R. 29/11/2013 n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia". Conferimento mandato al Sindaco".	
Assessore Dalla Vecchia	362
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	365
Assessore Dalla Vecchia	368
Consigliere Cruciato (Unione di Centro)	369
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	370
Votazione (Deliberazione n. 20).	372
Argomento n. 77 o.d.g.	372
"Manifestazione di interesse del Comune e della Provincia di Padova per la gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica. Convenzione".	
Assessore Dalla Vecchia	372
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	374
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	377
Assessore Dalla Vecchia	378
Votazione (Deliberazione n. 21).	380
Votazione (I.E.).	380
Argomento n. 64 o.d.g.	381
"Mozione per proporre il trasferimento della statua di Enrico Scrovegni dalla sacrestia della Cappella degli Scrovegni al Museo Civico di Arte medievale e moderna".	
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	381
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	381
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	382
Votazione (Deliberazione n. 22).	383
Argomento n. 65	384
"Mozione: Proposte relative al Salone del Palazzo della Ragione".	
Consigliere Pisani (Gruppo Misto)	384
Votazione (Deliberazione n. 23).	385

Argomento n. 40 o.d.g.	385
"Ordine del giorno: il diritto della comunità e del popolo veneto ad autodeterminarsi attraverso il referendum".	
Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta).....	386
 Vice Presidente Avruscio.....	 388
Appello nominale	389
Vice Presidente Avruscio.....	389



LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, prendiamo posto. Allora, prendiamo posto che iniziamo l'appello.

Allora, signora Salmistraro, iniziamo l'appello nominale. Prego.

(Appello nominale)

26 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori... Per favore, Consiglieri! Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio il Consigliere Cusumano e il Consigliere Salmaso. Grazie, Consigliera Mazzetto, era proprio quello che volevo dire, grazie.

Bene, iniziamo le interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Bordin, che però è assente. Consigliere Pisani, interroga?

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente.

Presidente Ruffini

Prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Dico la stessa, esatta cosa che ho detto l'11 febbraio: non posso interrogare perché mancano il Vice Sindaco e tutti gli Assessori, tranne la Dalla Vecchia.

È vero che potrei chiedere che fosse fatta una risposta scritta, però, insomma, richiamo il fatto che il Consiglio comunale è composto dai Consiglieri e dagli Assessori. Immaginiamo che in Parlamento ci siano i Parlamentari e non c'è il Governo, cioè non ha senso.

Presidente Ruffini

D'accordo, Consigliere.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Quindi rimando.

Presidente Ruffini

Rinvia?

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Basta uno.

(Entra l'Assessore Piron)

Presidente Ruffini

Grazie. Allora, il Consigliere Aliprandi è assente. Consigliere Busato, interroga? Consigliere Busato, era presente, dov'è andato? Per favore. Interroga, Consigliere? Rinvia? Va bene.

Consigliera Mazzetto, lei interroga?

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora, mi dicono che Ivo Rossi sia in casa, cioè nella casa del popolo, che è questa. Siccome l'ho trovato ieri a un evento..., no, è la casa di tutti, io uso un linguaggio a lei caro, Presidente, solo per quello, ieri ci siamo trovati per caso a un evento, l'evento "Cioccolando", è un evento pubblico, e gli ho detto: mi raccomando, Ivo, domani vieni perché devo farti una piccola interrogazione; e lui ha detto: sì, cercherò, farò del mio meglio per esserci.

Quindi io penso che verrà un po' più tardi, quindi rimando a più tardi perché, insomma, mi ha promesso, penso che, se mi ha promesso, lui, insomma, ci sarà, verrà. Chiamatelo comunque, se è in casa; se invece è andato via...

Presidente Ruffini

Faccio verificare se può venire.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...sarà stigmatizzato, perché sarebbe una cosa doppiamente vergognosa, perché io l'avevo preavvertito...

Presidente Ruffini

Va bene.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...preallarmato, e quindi avrebbe dovuto essere qua ad aspettare il cittadino che dovrebbe interrogarlo. Grazie.

Presidente Ruffini

Per cortesia chiedete, se il Vice Sindaco c'è, se viene in Consiglio.

Allora, andiamo avanti. Consigliere Ercolin.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io sono un po' demoralizzato, ma neanche stasera c'è l'Assessore, Assessora a cui volevo rivolgere la mia interrogazione, e quindi non so...

Presidente Ruffini

Cioè?

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

L'Assessora Clai.

Presidente Ruffini

L'Assessore Clai.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie.

Presidente Ruffini

Allora rinvia anche lei, giusto? Consigliere...

(intervento fuori microfono)

Sì, sì, sì, ho capito, Consigliera Mazzetto, era chiaro il suo intervento. Il Consigliere Foresta è assente. Consigliere Cusumano. Rinvia. Il Consigliere Grigoletto non c'è. Consigliere Cavazzana, Vice Presidente.

(intervento fuori microfono)

Va bene. Consigliere Marchioro, l'avevo visto il Consigliere Marchioro. Rinvia?

Consigliere Berno. Rinvia?

Il Consigliere Venuleo è assente. Il Consigliere Toniato è assente. Il Consigliere Cruciato è assente. Consigliere Tiso, rinvia.

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Ha notizia dell'arrivo del Vice Sindaco facente funzioni?

Presidente Ruffini

Ho chiesto cortesemente di chiamarlo, spero che qualcuno abbia sentito, stiamo aspettando.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Lo aspettiamo insieme e semmai...

Presidente Ruffini

Stiamo aspettando.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

...rinvio alla prossima...

(Entra il Vice Sindaco Rossi)

Presidente Ruffini

Attendiamo l'arrivo, d'accordo. Consigliera Toso. Consigliera Toso? Rinvia.

Il Consigliere Terranova è assente. La Consigliera Evghenie. Rinvia. Consigliere Salmaso.

N. 11 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'applicazione della tassa sulle abitazioni ai cittadini temporaneamente residenti all'estero.

Grazie, signor Presidente. Ecco, non mi aspettavo...

Presidente Ruffini

Eccolo qui, è arrivato.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Non aspettavo questa interrogazione perché alla fine..., ma ne approfitto. Ecco, io ricordo che presentai, un mese fa circa, un'interrogazione scritta alla quale non mi è ancora stato risposto. Visto che, probabilmente, i mezzi tecnici e tecnologici forse hanno più *appeal* e più sensibilità, la faccio, in questo caso la rivolgo, in teoria dovrebbe essere l'Assessore Umberto Zampieri, in questo caso la farò al Vice Sindaco reggente, perché non lo vedo l'Assessore Zampieri.

Presidente Ruffini

Sì, prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, l'interrogazione che presentai in forma scritta riguardava precisamente l'applicazione della cosiddetta tassa, adesso vado a spiegarla, applicata per i cittadini AIRE che risiedono all'estero, ovvero quei cittadini residenti di Padova che per motivi di lavoro, famiglia o quant'altro vanno a vivere temporaneamente in altri Stati, quindi sono impossibilitati a essere fisicamente a Padova.

Ecco, questa tipologia, diciamo, di quantificazione economica per il pagamento dell'IMU e quant'altro viene calcolata, se non ho capito male, annualmente attraverso una delibera di Giunta che determina i canoni. Mi è

stato sollecitato, anche da associazioni, ma anche da gente che giustamente dice: se io non posso essere fisicamente qua, perché devo pagare di più e in più rispetto a quello che farei se fossi un residente? Io non godo di nessun servizio e, purtroppo, viene calcolata in maniera superiore.

Io mi scuso perché i dati oggettivi non li ho, ma penso che l'Assessore, il Vice Sindaco conosca benissimo il problema. Adesso mi avete preso... adesso cerco di tirar fuori la documentazione presentata e vorrei sapere innanzitutto se l'Amministrazione ha deciso che tipo di tassazione applicare e, se non ancora, quando verrà applicata, perché comunque fino a poche settimane fa, fino a due settimane fa non era ancora uscito niente, neanche sul sito di Padovanet.

Riguarda un numero cospicuo di padovani, quindi volevo sapere, anche appunto per equità, cosa e quando verrà applicata. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Prego, Vice Sindaco Rossi.

(Entra il Consigliere Grigoletto – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Sindaco Rossi

La domanda è piuttosto puntuale, su una materia appunto, se ho capito bene, che riguarda i cittadini padovani residenti in Padova, però temporaneamente residenti all'estero, e quindi sulla tassazione applicata sull'abitazione che magari temporaneamente hanno lasciata libera.

Lei conosce la normativa che esisteva fino all'approvazione dell'ultimo bilancio, adesso si aprono modalità diverse, quindi anche con possibilità di modulare diversamente la tassazione con la nuova ICU. Questo lo faremo, non sono in grado di risponderle adesso, le direi una bugia sulle misure che adotteremo, perché stiamo vedendo di costruire, come dire, il profilo dell'entrata, il nuovo Regolamento, e devo dirle anche che mi è capitato questa mattina di trovare una signora che mi ha posto due problemi, perché si trova in condizione di essere pensionata a 400 euro al mese, col marito 600, e di pagare un canone d'affitto, quindi chiedeva, giustamente,

un'integrazione a sostegno del canone; e, contemporaneamente, mi ha chiesto anche com'era la tassazione.

Allora, le dicevo, appunto, la tassazione serve per poter rispondere poi al problema redistributivo che sta in capo al sostegno che riusciamo a dare, per questo bisognerà fare un lavoro di modulazione e che tenga conto comunque di questi aspetti, perché ho trovato anche ieri un caso di una signora che ha un figlio appunto all'estero, a cui ha dato la seconda casa, la seconda casa attribuita al figlio, che paga, che ha pagato come IMU seconda casa, e quindi con una tassazione piuttosto pesante nei confronti, in questo caso, della signora.

Ecco, però è materia che sarà affidata al nuovo Regolamento, e soprattutto poi è materia di Consiglio.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Consigliere Salmaso, la replica.

(Entra l'Assessore Di Masi)

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie Presidente, grazie Vice Sindaco. Sì, l'unica cosa che mi posso augurare, grazie della risposta, l'unica cosa che mi posso augurare è di tener conto, appunto, di questa "doppia tassazione" perché riguarda, per quel che so io, perché non sono riuscito ad avere il numero certo, però attraverso un accesso agli atti penso di averlo a breve, di quanti padovani.

Mi risulta, da queste associazioni, diversi. Lei ha fatto l'esempio, appunto, del pagamento della seconda casa non utilizzata, di fatto, perché sono residenti temporaneamente all'estero. Siccome appunto sarà il nuovo Regolamento, magari nell'applicazione dei criteri che andranno ad essere utilizzati, pensare anche che effettivamente, va bene la redistribuzione delle risorse, che è giustissima e sacrosanta, ma pensare anche che far pagare di più a uno che oggettivamente paga da un'altra parte e perché non è fisicamente là, magari non sarebbe proprio idoneo né opportuno. Grazie.

(Entra l'Assessore Verlato)**Presidente Ruffini**

Grazie, Consigliere Salmaso. Allora, aveva chiesto di interrogare il Vice Sindaco la Consigliera Mazzetto. Prego.

N. 12 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) al Vice Sindaco Rossi e all'Assessore Carrai sulla questione del mercato moldavo nell'area di via Longhin.

Grazie. Intanto mi fa piacere che tu sia arrivato, Ivo Rossi, ieri ti ho chiesto cortesemente di esserci, e vedo che qualche volta, vero, accetti anche le mie richieste, e questo ti fa onore. Cioccolando Cioccolando, vero, hai capito che è meglio esserci che andare, diciamo, in giro per fare la tua campagna elettorale.

Ecco, io vorrei che tu mi rispondessi a una vexata quaestio che risale al lontano 2009: tu non facevi il Sindaco, c'era lo zar, quello che è, prima di te, il quale non ha mai risposto, anzi, si è avvelenato parecchio, riguardo a un problema/tema che io avevo affrontato. Questo tema/problema riguarda quell'area di via Longhin, tema vecchissimo, in relazione al quale ho fatto un'interrogazione, una mozione, che la sinistra non approvò, logicamente, anzi, ci fu Berno e la sua compagna che è vicino di banco che si schierarono apertamente contro dicendo che io chiedevo la luna in tempi di legalità.

Allora, dal 2009 sono passati, mi sembra, molti anni, e vorrei che lei mi rispondesse onestamente, visto che l'uomo che l'ha preceduta, lo chiamo così, e la maggioranza che c'era prima, che è diversa da quella che lei ha adesso, tra l'altro, penso che lei ne faccia buon conto, ha detto no a quella che è stata una mia interrogazione, una mia mozione sul fatto se relativamente all'utilizzazione di via Longhin ci sia un contratto, un contratto cioè di locazione, un contratto con queste persone che occupano quest'area; se ci sia un responsabile dell'area stessa, e mi sembra importante, perché un responsabile, cioè che sia una sorta di custode, che può essere trovato anche all'interno degli stessi fruitori dell'area. Lei non sa neanche dove sia via Longhin, Sindaco, la vedo, la accompagnerò un po' ai campi nomadi, guardi che la sua Presidente è una frequentatrice, quindi la accompagnerà, ma io con

lei mi sento al sicuro: nessuno mi dirà niente, anzi, lei mi potrebbe benissimo fare da guida, da scorta.

Allora, lei sa, c'è un'area che durante la settimana viene utilizzata a parcheggio; fine settimana viene lasciata a un gruppo di persone, non so se siano moldavi, rumeni, insomma, i quali fanno del mercato del baratto. Mi chiedo se ci sia liceità: non c'è scontrino fiscale, non c'è niente, non sappiamo che cosa "mercino" o smercino, se si tratti di merce contraffatta o di cose rubate, non sappiamo niente. Può essere anche che tutto quello che viene venduto, o meglio dire barattato, sia nel lecito, cioè non si tratti di merce rubata, ma di merce comperata che viene mandata. Cioè non c'è una grande..., non c'è controllo, non c'è nulla.

Io mi chiedo se c'è un contratto, prima di tutto, se esiste un responsabile dell'area per l'ordine pubblico, tra l'altro, che non vengano fatte cose violente nel senso di intimidazione verso coloro che magari non vogliono comperare una cosa o vogliono un prezzo piuttosto di un altro. Siccome si tratta di un mercato... Mi ascolta, Sindaco? Mi ascolta? Può chiedere le carte dopo, sa, chiedi dopo la documentazione. Sì, mi ascolti intanto, ecco... Grazie. Si tratta di un mercato a cielo aperto.

Allora, noi sappiamo che tutti i mercatini che ci sono sono certificati, sia quelli nelle nostre piazze, sia anche i mercatini relativi all'hobbistica, cioè tutto quanto ha una sua certificazione e ci sono dei Regolamenti, che anzi l'Assessore Dalla Vecchia ha rifatto, mi ricordo benissimo, relativamente all'hobbistica, sono stati rivisti e corretti. E quindi mi chiedo, visto che questo Comune ci tiene tanto ad effettuare dei Regolamenti seri, dei Regolamenti che abbiano una loro legalità e soprattutto non attivino atteggiamenti o comportamenti di sperequazione, ecco, io voglio che lei mi risponda, vorrei, forse lei non è in grado oggi di rispondermi, ma vorrei avere una risposta, perché non mi piace che ci siano zone franche, di questi tempi, perché, permesso che ci possono essere delle persone più che oneste che vendono le loro cosucce, ci possono sempre essere infiltrazioni di persone non oneste, di persone disoneste che possono disturbare la quiete.

Io non le chiedo di avere dei vigili, per carità, sarebbe bene questo, come l'area dell'Arena, no, è monitorata, metta delle telecamere, veda lei. Comunque siccome lei ha detto, nella sua campagna elettorale, "la sicurezza sarà il mio primo interesse", e ho visto come, no, davanti alla sede nuova della Lega ed alla sede di Bitonci, al suo punto, c'erano degli accattoni, lei ha detto "non ci devono essere accattoni".

Allora invece di fare i proclami, che diventano pie intenzioni, si dia una scossa, una mossa...

Presidente Ruffini

Concluda, Consigliera. Grazie.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ho già finito. Cerca di rispondermi, ma mi pare che lei non sapesse nulla, neanche che esisteva questa zona. La accompagno io, se vuole, un sabato mattina venga pure con me, non le faccio niente, non la vendo, non la vendo a loro, eh, stia tranquillo.

Presidente Ruffini

Prego, Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

In realtà l'area la conosco bene. Dimostravo titubanza perché cercavo di capire a quale area si riferisse perché, come le è noto, in via Longhin ce ne sono due che possono essere problematiche e che potevano essere oggetto del suo interesse.

Allora le rispondo rapidamente sulla cornice generale, dopodiché passo la parola a Marco Carrai, che invece ha seguito tecnicamente la concessione di quell'area. Allora la cosa nasce, adesso non ricordo più, lei ha detto giustamente nel 2009, può essere attorno grosso modo a quelle date, si verificavano dei fenomeni, soprattutto in zona stazione, via Sarpi e non solo, in particolare il sabato, con fenomeni di intasamento piuttosto considerevoli di persone di origine moldava che portavano, c'erano una sorta di corrieri che raccoglievano dalle badanti o dalle varie persone, da altre persone che lavorano qua, raccoglievano e poi trasferivano...

(intervento fuori microfono)

Sì. Allora l'Amministrazione, a fronte di quel problema, che creava grandissimo disagio in tutta la zona della stazione, ha messo a disposizione quell'area, che era chiusa, è stata sistemata, è stato messo anche un bagno ed è stata fatta una regolare concessione con una associazione, adesso le dirà meglio di me il collega Marco Carrai.

Il tema che lei pone è cosa avviene, lei parla di mercato a cielo aperto. Non credo, almeno dalle informazioni che ho io, che ci siano attività commerciali che si svolgono là. Le notizie, gli elementi che abbiamo noi, ma si può fare un approfondimento, si può fare un approfondimento, cosa avviene? Che chi vive qua e ha desiderio di mandare ciò che ha comprato, recuperato, non si può neanche escludere che ci sia anche refurtiva, ovviamente, no? Decide di veicolarla attraverso questi corrieri, che poi portano la merce, le cose, come dire, acquistate in Italia, le portano direttamente ai familiari. Pensi alla figura delle badanti, che era, come dire, la figura tipica che utilizzava questa situazione.

Per quanto riguarda, come vede siamo informati e siamo anche abbastanza puntuali, per la risposta più di merito su chi è l'associazione, chi è il responsabile e la tipologia della concessione, le risponde Marco Carrai.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Carrai.

Assessore Carrai

Buonasera. Credo di aver risposto a un'interrogazione simile, a interrogazioni simili, nel corso di questi dieci anni, più volte. La questione risale non al 2009 ma a molto prima...

(intervento fuori microfono)

Se posso rispondere? La convenzione, come è stato spiegato dal Sindaco, ha trovato le sue fondamenta sulla problematica che avevamo in città relativa a queste aggregazioni di camioncini, soprattutto di moldavi, che si trovavano in vari punti della città, mi ricordo via Sarpi, via Trieste, creando

non pochi problemi ai cittadini residenti. Così l'idea di individuare un posto in città dove permettere questi scambi di cose, di oggetti, venivano raccolti oggetti per poi essere inviati ai Paesi d'origine, proprio per ovviare a problematiche, soprattutto igienico-sanitarie, che si creavano con queste aggregazioni spontanee.

È stata individuata un'associazione, il nome non me lo ricordo, ma magari glielo mando con un'integrazione scritta alla risposta che le sto dando, perché ripeto, sono fatti che risalgono credo a otto o nove anni fa, c'è un legale rappresentante di questa associazione, si sono impiegati a tenere pulita l'area, dotarla di un servizio igienico e pulirlo a loro spese. Tutto qua.

I controlli vengono effettuati ripetutamente, anche questo magari, perlomeno per quelli fatti dalla Polizia municipale, gliene renderò conto con la risposta scritta.

Fatti non ce ne sono mai stati, eclatanti, quindi la rassicuro che quindi non ci sono situazioni rilevanti dal punto di vista penale. Credo che, invece, si sia potuto risolvere un problema proprio evitando che ci fossero più punti in città dove avvenivano questi scambi.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliera, la replica.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Ho sentito un Sindaco che non sa niente, un Assessore buonista che ha tirato fuori un sacco di cose di cui non sa neanche il senso o il significato.

Allora, intanto io vorrei avere il nome di queste persone, uno, perché mi pare che, in nome della trasparenza, qui dentro ci dovrebbe essere trasparenza, cosa che non sono mai riuscita ad avere, uno, questa è la realtà. È inutile lei, Assessore, che tergiversi, così è la verità. Poi non è detto che, anche se c'è un'associazione, questa associazione abbia in mano la legge, uno, perché può benissimo sgarrare a vostra insaputa, tanto a voi non interessa un fico secco, e quindi possono benissimo fare quello che vogliono.

Cioè la risposta mia, che io in realtà mi attendevo da voi, è questa: che c'è un controllo esterno. Avete fatto un gioco in casa, cioè il controllato e

controllore sono lo stesso. Ditemi un po' cosa può pensare un cittadino, se lì dentro può esserci benissimo uno smercio di cose rubate, che garanzie io ho che le cose che vengono rubate negli appartamenti di Padova non vadano poi girando-girando, pedalando-pedalando, anche là. Cioè non abbiamo nessuna garanzia, perché non c'è legge: non ci sono telecamere, non c'è ricevuta fiscale di scontrino. Se un commerciante non emette uno scontrino viene multato. Lì è un mercato delle vacche all'aperto.

Non è possibile, in una società dove c'è tanta insicurezza, dove c'è tanta malavita, dove c'è tanta delinquenza, creare una zona franca, avete capito o no? Cioè questa è una realtà gravissima, e ancora dite dieci anni fa. Intanto a me non interessa di dieci anni fa, caro Assessore, perché è dieci anni che lei non fa niente, questo lo sappiamo. Io le parlo delle cose del 2009, non ho mai avuto una risposta chiara, e le cose vanno sempre come voi volete che vadano, non c'è stata una dritta da parte vostra, non c'è stato un controllo della legalità. Non è vero, non si può dare... Voi siete quelli che volevate dare una moschea ad una associazione...

Presidente Ruffini

Deve chiudere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...fatta da sette persone.

Presidente Ruffini

Deve chiudere, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

É una vergogna, e ho finito, è una vergogna.

Presidente Ruffini

No, concluda. Concluda.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Datemi le carte. Non...

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera.

(intervento fuori microfono)

Grazie. Allora, Consigliere Cavatton, aveva chiesto di interrogare il Vice Sindaco. Prego.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Sì, grazie Presidente, anche se sono combattuto tra l'interrogazione al Vice Sindaco, che ringrazio di essere in Aula, e la richiesta di verifica del numero legale. Mi dia un secondo per pensarci.

Io chiederei la verifica del numero legale. Grazie.

Presidente Ruffini

Allora, signora Salmistraro, la verifica del numero, per cortesia.

Appello nominale

Alle ore 18.40 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 27 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Cusumano, Tiso, Cavazzana,

Evghenie, Boselli, Barzon, Toso, Gaudenzio, Pisani, Lincetto, Dalla Barba, Rigobello Autizi, Carraro, Scapin, Ercolin, Di Maria, Busato, Ostanel, Avruscio, Salmaso, Cavatton, Grigoletto, Marchioro, Littamè.

Presidente Ruffini

27 presenti, possiamo continuare il Consiglio.

Consigliere Cavatton, interroghi, prego. Fermiamo il tempo.

N. 13 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (FI-PdL) al Vice Sindaco Rossi sulle indiscrezioni giornalistiche in merito alle dimissioni di un Assessore.

Grazie. Interrogo il Vice Sindaco facente funzioni ed è una domanda molto semplice, molto secca: leggo, apprendo dalla stampa che vi sarebbe un Assessore autorevole di questa Giunta dimissionario ma che, sempre secondo indiscrezioni della stampa, lei avrebbe intenzione di rimpiazzarlo, pur, voglio dire, nell'imminenza della scadenza del mandato. Sto parlando, ovviamente, dell'Assessore alla Cultura, Colasio.

Mi chiedevo se questa notizia, ovverosia che sia dimissionario o dimissionato, corrisponde al vero e, se sì, se ha già pensato a chi potrebbe degnamente sostituirlo, anche in considerazione del fatto che autorevoli rappresentanti istituzionali di questa città oggi non hanno più un incarico, nella fattispecie ministeriale e quindi potrebbero dare alla città, voglio dire, nuovamente approfondire le loro capacità in questa Amministrazione. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Leggo anch'io indiscrezioni giornalistiche. Le posso dire che allo stato attuale non ho visto lettere di dimissioni e nemmeno lettere di incarico.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere, è soddisfatto della risposta?

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Guardi, sì, sono soddisfatto nel senso che, *rebus sic stantibus*, mi accontento della Giunta e della guida della Giunta in essere in questo momento.

Le propongo di nuovo di tenere in considerazione, voglio dire, il fatto che vi sono almeno tre mesi fino alle prossime elezioni europee, in cui qualcuno molto autorevole potrebbe essere impiegato nella sua Giunta. Sono convinto che lei sa di chi sto parlando. Grazie.

(Entra la Consigliera Mazzetto – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Consigliere Grigoletto, lei era assente prima, quando l'ho chiamata. Vuole interrogare? Prego.

N. 14 - Interrogazione del Consigliere Grigoletto (FI-PdL) al Vice Sindaco Rossi sull'Auditorium a Padova.

Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda al Vice Sindaco Rossi. Siccome sui giornali apprendo da alcuni articoli che ci sarebbe la possibilità di fare l'Auditorium in piazza Eremitani; allora, siccome siamo agli anticipi di una campagna elettorale e ho visto dichiarazioni sui giornali che non sono state smentite, volevo sapere se questa volta, visto che lei rappresenta la controparte, dove ci affronteremo in campagna elettorale e comunque ci affronteremo con un programma, se questa volta si partirà prima, non per essere contrario all'Auditorium, ma se si prenderà esempio anche da altre

città su dove farlo, a cosa serve, chi lo frequenterà, se ci sono i parcheggi, lei sa benissimo che ero uno dei propensi per farlo assieme al Centro congressi in Fiera. Non voglio che Padova rinunci all'Auditorium, la mia posizione era di non farlo, chiaramente, in piazza Boschetti, che è una cosa diversa.

Volevo sapere se c'è ancora un programma, e mi fido della sua parola, voglio dire, per quanto riguarda il futuro di questa città, da entrambi gli schieramenti, non voglio mica dire che sia solamente un appannaggio del centrosinistra, se c'è l'intenzione di farlo in piazza Eremitani, dove, a mio avviso, senza una discussione programmatica seria, diventerebbe un'altra cosa da gestire malamente, come negli scorsi dieci anni, non cinque anni, dieci anni.

Questa è la mia domanda. Grazie.

Presidente Ruffini

Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Immagino che lei abbia potuto leggere le indicazioni programmatiche che sono contenute nel bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio, la quale, per la prima volta qualche mese fa in modo esplicito, ha indicato la realizzazione dell'Auditorium per la nostra città, della Casa per la Musica, come un obiettivo su cui si impegnava.

Lei sa anche che, come abbiamo sempre detto, anche quando in passato si valutava la possibilità di realizzarlo a piazzale Boschetti, che quest'opera era condizionata dalla disponibilità in particolare del principale finanziatore; l'altro finanziatore, con l'area, era il Comune di Padova, e con le due palazzine. Per il resto contavamo, ovviamente, su questa disponibilità. Ebbene, la conferma da parte della Fondazione Cassa di Risparmio è un fatto altamente significativo. Abbiamo indicato, l'ho detto, insomma, e le posso dire che la cosa sta andando avanti, che non dipende soltanto dal Comune, il Comune ha bisogno di avere il concorso anche di altri soggetti, altri proprietari, e non riguarderà soltanto la costruzione, ma c'è una valutazione che attiene anche alla gestione, anche alla gestione.

Quello che le posso dire, quindi, che è negli obiettivi della nostra Amministrazione, è un obiettivo da coltivare anche per il futuro, le posso dire che nelle prossime..., ho anche una data già fissata, faremo una valutazione con gli altri soggetti, perché il lavoro è andato avanti, di approfondimento, di verifiche, di studi, e sulla base dei risultati di questi lavori saremo in grado entro due-tre settimane di dare indicazioni molto più puntuali. Credo che la città, come ha dimostrato, e consentitemi, ne approfitto avendo i tre minuti anche residui, sulla cultura possa investire, possa avere anche grandi risultati; anche sulla musica, anche se non mi nascondo il problema che in questo momento ha l'Orchestra di Padova e del Veneto. Ma dicevo che la cultura sta dando non soltanto grandi risultati di crescita, ma anche di prestigio, e voglio in questo consesso salutare, a nome di tutti voi, immagino, Umberto Contarello, che questa notte ha vinto il Premio Oscar, avendo scritto la sceneggiatura del film di Sorrentino, "La grande bellezza", e ho potuto sentirlo questa mattina al telefono, era l'una di notte a Los Angeles, ma anche se era l'una di notte non dormivano, stavano festeggiando, erano ancora increduli per quanto era accaduto, che pensavano di essere stati dentro un film, di non essere loro i diretti protagonisti, e penso che anche nei prossimi giorni potremo, tornerà, dovrebbe tornare, mi ha detto, a Padova fra mercoledì e giovedì, eventualmente lo incontreremo.

Questo per dire che bisogna investire in questa direzione, che la città ha grandissime risorse, e per tornare, nei prossimi giorni, le farò avere, insomma avrò modo di comunicare un po' a tutta la città anche i risultati di questo lavoro che si sta facendo.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Prego. Prego, Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Con tutto il rispetto, mi sembra una risposta un po' troppo generica. È chiaro che bisogna investire sulla cultura, bisogna investire, bisogna investire, però lei sa benissimo che la localizzazione non è una cosa trascurabile. Abbiamo già visto che ci abbiamo messo, insomma, visto nel programma elettorale, abbiamo fatto mozioni, iniziative, voglio dire, proposte anche da parte dell'opposizione non con solo no, ma dire anche, secondo noi, dove poteva essere un'alternativa, abbiamo visto associazioni di categoria

che si sono schierate, abbiamo visto la Camera di Commercio che ha dato delle iniziative. Ci terremo che non è che chi mette i soldi decide il posto, è una cosa molto importante, perché...

(intervento fuori microfono)

Non è questo, è che in piazza Eremitani, dopo se uno arriva da Rovigo, mi deve dire dove parcheggia.

(intervento fuori microfono)

A piazzale Boschetti, parcheggia in piazzale...? Io non scherzerei mica tanto dopo le figure che sono state fatte qua dentro con l'Auditorium, non è un argomento dove si può fare una battuta. Comportava sul Piano delle opere pubbliche, credo, la parte più consistente perché c'erano a bilancio, e ci sono ancora, 50 milioni di euro, perché, tolto quello, nel Piano triennale non restava niente, nulla. Ecco.

Quindi bene che ci sia la sensibilità della Fondazione Cassa di Risparmio, ma non vorrei trovarmi con una struttura poco più grande di un Cineplex, perché di questo si parla, solo per farla. Basta prendere esempio da tante altre città, fare una Commissione, fare una specie di consulenza per quanto riguarda i siti più appropriati, basta prendere esempio da Bologna o da Roma, che l'hanno fatto in Fiera, cioè il posto più accessibile. Visto che comunque la proposta mia a suo tempo era anche, abbiamo fatto il Ponte Verde, quindi l'accessibilità da Padova Est più facilitata, abbiamo i parcheggi della Fiera, esiste il Palazzo delle Nazioni, non si capisce perché una struttura del genere non possa andare bene in una posizione dove è più facile l'accessibilità e oltretutto si possa anche automantenere con la congressistica e facendo i concerti la sera.

Questa era la proposta dalla minoranza, mai recepita. Mi auguro che la nuova Amministrazione, qualunque essa sia, abbia la capacità di razionalizzare bene non solo perché venga dato un finanziamento, perché non tutte le cose che vengono finanziate sono utili, necessarie per la città.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Chiuda.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Bisogna anche indirizzarle, e qua spetta all'Amministrazione. Grazie.

(Entra l'Assessore Boldrin)

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Consigliere Cavazzana, vuole interrogare?

(intervento fuori microfono)

L'Assessore Micalizzi arriva? No. C'è il Vice Sindaco, eventualmente. Allora, il Consigliere Marchioro? Non c'è. Il Consigliere Berno rinvia. Il Consigliere Venuleo non c'è. Consigliere Toniato? Cruciato è assente. Tiso? Rinvia. Cavatton. La Consigliera Toso rinvia. Terranova è assente. Evghenie rinvia. Salmaso ha già interrogato. Ruffini rinvia. La Consigliera Barzon? Consigliera Lincetto? Consigliera Rigobello Autizi? Consigliere Marchioro, lei non vuole interrogare?

(interventi fuori microfono)

Rinvia. Consigliera Ostanel? Rinvia.

Bene, concluse le interrogazioni passiamo all'esposizione, allora, dell'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 67 o.d.g. (Deliberazione n. 12)**

OGGETTO: Individuazione Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali – Art. 96 D.Lgs. 267/2000 – Esercizio finanziario 2014.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l'argomento iscritto al n. 67 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Il Consiglio è chiamato a deliberare gli organismi che ritiene essenziali per il funzionamento, come dire, delle diverse attività, per cui: il Gabinetto del Sindaco; Comunicazione e Relazioni Esterne propone, propone di mantenere l'Osservatorio delle Associazioni, il Comitato intersettoriale per il progetto OMS-Città Sane, la Commissione Pari Opportunità del Comune di Padova; il Settore – sempre afferente al Gabinetto del Sindaco – propone la Commissione per la rappresentanza delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti in Padova, che ha dato grandi risultati; la Consulta per le Politiche abitative; il Comitato di gestione degli asili nido; i Consigli di gestione delle scuole dell'infanzia; la Commissione tecnica assegnazione contributi alle scuole non statali primarie e secondarie di primo grado; la Commissione di collaudo degli impianti di distribuzione carburanti; la Commissione taxi e noleggio con conducente. Come vedete, sono tutte attività afferenti ai diversi Settori. La Commissione tecnica per l'arredo urbano; il Comitato tecnico-scientifico per il verde pubblico; poi la Consulta comunale per lo sport; la Commissione edilizia ambientale; la Commissione permanente per la gestione del Forum di Agenda 21, di Padova 21; Comitato per il volontariato di Protezione Civile; Tavolo cittadino per il carcere; Conferenza dei Capigruppo, a meno che voi non decidiate di sopprimerla, però non mi pare, quindi manteniamo la Conferenza dei Capigruppo, consentite la battuta, e le Commissioni consiliari permanenti.

Abbiamo, ovviamente, come organismi istituzionali insopprimibili di competenza del Consiglio comunale: la Commissione elettorale comunale, la Commissione per l'aggiornamento dell'albo dei Giudici popolari; Esecutivi circoscrizionali; le Commissioni consiliari di Quartiere; la Conferenza dei Presidenti di Quartiere; i Consigli di Quartiere. Questi, ovviamente, fanno

riferimento soltanto fino alla scadenza del mandato, perché poi, come vi è noto, in base alla legge non possono più essere riconfermati.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, grazie al Vice Sindaco reggente Ivo Rossi. Apriamo la discussione su questo argomento, signore e signori Consiglieri. Nessuno si è prenotato per la discussione. Vice Sindaco, vuole replicare alla non discussione? No, allora andiamo avanti.

Allora, signori Consiglieri, ci sono dichiarazioni di voto? Ci prepariamo al voto. Siamo pronti per il voto. Prego, possiamo votare. Votiamo.

Votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Votanti 22, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuto nessuno, non votanti 6. Per cui, deliberata.

C'è la pronta esecutività? Non è necessaria la pronta esecutività, no? Va chiesta? Ecco, allora è stata chiesta la pronta esecutività. Non è indispensabile la pronta esecutività.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 69 (Deliberazione n. 13)**

OGGETTO: Intervento di riqualificazione del complesso denominato “Ex impianto di caricamento inerti - area ex Finesso” sito in zona Portello – Approvazione intervento ai sensi art. 45 e, in deroga, ai sensi dell’art. 40 delle NTA del PRG; pratica edilizia n. 8953/2011.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l’argomento iscritto al n. 69 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Di Masi per l’illustrazione.

Assessore Di Masi

Sì, grazie Vice Presidente. Innanzitutto faccio una piccola premessa, perché rischierei di dimenticarmela successivamente. C'è un piccolo refuso, una piccola imprecisione in questa delibera, come pure nella successiva, in quanto nel deliberato viene usato il termine "allegato progetto", per esempio, o "allegato al presente provvedimento".

Ecco, le delibere non hanno degli allegati in senso proprio, cioè noi chiamiamo "allegati" tutta una serie di documentazione che affianca la delibera, per esempio i progetti, però questi non sono degli allegati in senso proprio e quindi la lettura che va fatta di quella riga "allegato" deve essere intesa come "agli atti del Settore Edilizia Privata". Tutto qui. Questo non significa che non siano qui presenti; quelli che usualmente vengono chiamati "allegati" sono qui presenti questa sera in Consiglio, per chi li volesse vedere, e fanno comunque parte, come dire, della delibera, nel senso però che sono agli atti del Settore Edilizia Privata.

Ecco, fatta questa premessa, vi parlo di questa delibera, che riguarda un permesso di costruire presentato dalla Galileo...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Signori Consiglieri, vi prego di non fare capannelli con i giornalisti. Vi prego.

Assessore Di Masi

La Galileo Project...

(intervento fuori microfono)

...è proprietaria...

(intervento fuori microfono)

...dell'hotel Galileo e dell'area arginale antistante, la quale ha presentato, ripeto, un permesso di costruire con un progetto di riqualificazione e restauro dell'edificio e riuso dell'area.

Si tratta, in effetti, del restauro dell'ex impianto di carichi inerti del Portello, appunto chiamato "area ex Finesso", e è previsto un recupero dei fabbricati dismessi, quindi il restauro, essenzialmente, dell'ex impianto di carico, nonché sono previsti nuovi percorsi ciclopedonali, pontili di attracco e la costruzione di una struttura belvedere. Tutto ciò nell'area retrostante l'hotel Galileo e in tutta l'area arginale che praticamente va dal Portello fino al ponte...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Vice Sindaco, la prego.

Assessore Di Masi

...del parco Europa. Questo progetto, ripeto, è un'area che versa in stato di degrado e di abbandono, è situata nell'ambito del centro storico, è formata da due unità di piano, c'è un'unità di piano di classe B, quella relativa al fabbricato ex stazione "Due ghiaie" e da una unità di piano di classe F che è a verde pubblico, dove dovrebbe poi snodarsi, diciamo, questo percorso ciclopedonale.

Che cosa viene fatto? Allora viene fatto un museo con finalità storiche-didattiche che occuperà l'edificio esistente, che è un edificio di interesse di archeologia industriale, viene fatta una sala polifunzionale, un servizio di ristorazione bar, e quest'ultimo ha una estensione verso l'esterno con la realizzazione di una struttura belvedere. Poi verrà anche riorganizzato il verde, ci sarà la predisposizione di un pontile per l'attracco delle imbarcazioni e la realizzazione di una passeggiata ciclopedonale.

L'istruttoria di questo progetto non ha riguardato, ovviamente, solo....

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Signori Consiglieri, vi prego.

Assessore Di Masi

...aspetti di natura urbanistico ed edilizia, ma anche quelli ambientali. In particolare è stato necessario rilasciare anche una autorizzazione paesaggistica, c'è voluta una autorizzazione idraulica rilasciata dal Genio Civile e inoltre anche è stato concesso un approdo sulla sponda del canale, predisposto dal Settore Verde, Parchi e Giardini, sulla base della previsione del progetto Parco delle Acque.

Questo intervento ha necessità di una deroga da parte del Consiglio comunale in quanto è previsto un, molto modesto in realtà, incremento volumetrico, che in generale non è consentito nel centro storico. Però, naturalmente, è consentito dalla legge, in particolare dal Decreto Ministeriale 1444, che però prevede che questo dev'essere fatto entro i limiti di legge. In realtà, pur con questo ampliamento volumetrico, si raggiunge una densità edilizia inferiore al metro cubo su metro quadro, per la precisione di 0,88 metri cubi al metro quadro, contro i limiti di legge, che sono di 5 metri cubi al metro quadro. Ecco, quindi si tratta di un incremento volumetrico estremamente modesto.

C'è anche, associato a questi elaborati, c'è un atto unilaterale della ditta che ha richiesto il permesso di costruire, che si impegna a richiedere il permesso di costruire entro 60 giorni dall'entrata in vigore di questa delibera e si impegna a mantenere la destinazione d'uso prevista dal progetto, ad allestire il Museo di Archeologia Industriale e ad assicurare l'uso pubblico dei percorsi ciclopedonali.

Per questo intervento è stato espresso parere favorevole dalla Quinta Commissione consiliare, con l'indicazione che prima dell'inizio dei lavori si provveda ad una ricognizione fotografica dello stato dei luoghi e che il privato si impegni a mettere a disposizione il Museo e gli altri spazi

polifunzionali con modalità da renderli fruibili dalla collettività.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, grazie Assessore Di Masi. Bene, signore e signori Consiglieri, apriamo la discussione.

È iscritto a parlare il Consigliere Grigoletto. Prego, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Scusi, Presidente, ma c'è un notevole brusio qua dentro, quindi se qualcuno vuole parlare esce.

Vice Presidente Avruscio

Signore e signori Consiglieri, vi prego. Consigliere Pisani e Consigliere Cesaro, Vice Sindaco reggente Ivo Rossi, vi prego, o andate fuori a parlare oppure...

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Scusi, chiedo il numero legale, così facciamo...

Vice Presidente Avruscio

Il brusio non va bene. Grazie.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Chiediamo il numero legale. Se fate casino e non si può parlare chiedo il numero legale, posso crederlo. Chiedo il numero legale. L'ho chiesto tre volte prima. Numero legale, grazie.

(intervento fuori microfono)

Facciamo come i bambini a scuola. Chiedo la verifica del numero legale. Lo dice il Regolamento.

Vice Presidente Avruscio

Bene, procediamo con il numero legale.

(interventi fuori microfono)

Prego. Chiediamo, prego.

Appello nominale

Alle ore 19.20 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 27 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Cusumano, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Barzon, Toso, Gaudenzio, Pisani, Lincetto, Dalla Barba, Rigobello Autizi, Carraro, Scapin, Ercolin, Di Maria, Busato, Ostanel, Avruscio, Cavatton, Grigoletto, Mazzetto, Littamè.

Vice Presidente Avruscio

26, il numero legale c'è. Consigliere Grigoletto, allora vuole intervenire? Prego. Onorevole, non deve chiedermelo.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Presidente, mi può azzerare il tempo? Perché stanno intervenendo...

Vice Presidente Avruscio

Azzeriamo il tempo, prego. Vi prego però, signore e signori Consiglieri, se volete parlare andate fuori, però non state qui a fare brusio. Vi prego, è un discorso che disturba tutti, anche chi fa brusio.

(intervento fuori microfono)

No, no, no, il numero legale è un discorso, il fatto del brusio è un altro discorso. Quello è un fatto di educazione, prima che di rispetto delle regole. Quindi, vi prego. Prego, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

No, mi azzera il tempo? Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Sì, è azzerato.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Allora, ho seguito, nonostante il brusio da bar, l'intervento dell'assessore Di Masi. Ecco, le mie osservazioni sono queste, che secondo me un progetto preliminare non ha nulla a che vedere con l'urbanistica. Qua abbiamo un progetto preliminare dove si aumenta la cubatura di oltre il 25%: 847 metri cubi, e quello esistente è 3268. Siamo in centro storico. Vi ricordate il Piano Casa? Insomma, il Piano Casa regionale perché non si poteva fare un abbaino in centro storico, me lo ricordo io. Qua andiamo a dare 847 metri cubi su un progetto preliminare tutto deliberato dal Settore Edilizia Privata, firmato da Armandino Stoppa eccetera.

Secondo me, si sarebbe dovuto partire da un piano di recupero, altrimenti, lo dico in modo molto franco, mi pare che siano robe da campagna elettorale. Capisco che in Commissione Urbanistica si è dato parere favorevole, ma la Commissione Urbanistica non delibera, dà un parere non vincolante. È il Consiglio comunale che lo dà. Queste osservazioni le ho già fatte su alcune scelte che sono state fatte dall'Amministrazione, però, ripeto, ho visto gente stracciarsi le vesti per il Piano Casa quando la Regione voleva darlo al centro storico. Vero, Assessore? Quindi abbiamo una bella cubatura qua, voglio dire, non è un regalo da poco. Questo è il mio intervento. Grazie.

(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Grigoletto. Io altri iscritti a parlare non ne ho. Prego, per la replica, l'Assessore Di Masi.

Assessore Di Masi

Sì, Consigliere, io però vorrei tranquillizzarla, perché questo non è il Piano Casa, non è un aumento indiscriminato di cubatura rivolto a qualunque costruzione. Questo è una deroga riservata rigorosamente a ciò che è di interesse pubblico, quindi il Consiglio comunale dà una deroga su un intervento di interesse pubblico. Le ripeto, la cubatura, questo avviene sulla base di una legge fatta nel 2001, che è la cosiddetta Testo Unico dell'Edilizia, è la 380 del 2001, che a sua volta fa riferimento a un Decreto Ministeriale che ha, per sentenze molto elevate, dignità di Codice Civile, che è il Decreto Ministeriale 1444, che prevede in queste situazioni, per queste unità di piano, di poter raggiungere 5 metri cubi al metro quadro. Questo progetto in totale raggiunge 0,88 metri cubi al metro quadro, quindi se questo è uno scempio perpetrato dal Settore Edilizia Privata, ho l'impressione che ci sia qualche cattiva interpretazione. Questa è una cosa perfettamente lecita, purché il Consiglio comunale lo consideri accettabile.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore. Bene, terminata la replica passiamo alla fase successiva per la dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Prego, il Consigliere Grigoletto per Forza Italia – PdL.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie. Non ho detto che non sia lecita, anche il Piano Casa era lecito: doveva essere approvato o bocciato dal Consiglio comunale. Voi l'avete bocciato perché non avete applicato il Piano Casa al centro storico.

Chiaro che si esprime il Consiglio comunale, Assessore, però, ripeto, qui dentro c'è gente che si è stracciata le vesti per fare un abbaino in centro storico, compresa Città Giardino, compresa Città Giardino, e poi, con tutto il rispetto, vediamo un po' delle larghe intese su alcune parti del centro storico, perché qui siamo in centro storico, non siamo all'Arcella, non siamo alla Guizza, non siamo, voglio dire, in altri..., all'Armistizio, qui siamo in centro storico, cioè la parte che voi avete in qualche modo preservato con una specie di cappa di cristallo. Questo era il vostro punto di vista.

Vedo che, a due mesi dalle elezioni, ogni tanto questo punto di vista qua può essere tranquillamente rivisto, con il voto del Consiglio comunale, nessuno ha detto che è illecito, non mi sono mai permesso di dire questo, però io ero un fautore del Piano Casa in centro storico, avrei preferito anche in altri contesti, quando la Regione ha dato il suo mandato al Consiglio comunale di Padova per l'approvazione del Piano Casa avrei visto magari altri tipi di scelte.

Con questo non voglio dire che voto contro, il voto nostro sarà di astensione. Grazie.

(Entra il Consigliere Salmaso – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Ho altre dichiarazioni di voto? No, Ci prepariamo al voto, signore e signori Consiglieri. Possiamo votare, signore e signori Consiglieri. Votiamo.

Votazione.

Bene, Cesaro ha votato, Boselli ha votato, Pisani ha votato.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Votanti 21, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 2, non votanti 7. Per cui la delibera all'ordine del giorno è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 70 o.d.g. (Deliberazione n. 14)**

OGGETTO: Alta Vita – IRA; intervento di adeguamento ed ampliamento del Centro servizi per anziani non autosufficienti “Beato Pellegrino” – Approvazione intervento in deroga ai sensi dell’art. 40 delle N.T.A. del P.R.G.; pratica edilizia n. 472/2014.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l’argomento iscritto al n. 70 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Di Masi per l’illustrazione.

Assessore Di Masi

Grazie, Vice Presidente. A questa delibera devo nuovamente fare l’osservazione che ho fatto per la precedente, cioè che nel deliberato si parla di “conformità all’allegato progetto”, mentre dobbiamo intenderlo come progetto agli atti del Settore Edilizia Privata.

Si tratta in questo caso di un progetto edilizio di ampliamento e ristrutturazione della residenza per anziani chi si trova in via Beato Pellegrino – angolo via Citolo da Perugia, permesso di costruire presentato da Alta Vita – Istituzioni Riunite di Assistenza, che ha appunto presentato questo progetto di adeguamento di questo complesso edilizio, che deve essere adeguato ai requisiti, agli standard di qualità strutturali, tecnologici, organizzativi, indispensabili per ottenere l’accreditamento regionale. Si trova in centro storico e fa parte di una unità di piano di zona territoriale omogenea A, e questo progetto prevede la costruzione di una nuova piastra di servizi e di un nuovo Centro diurno. Viene anche spostato il parcheggio al piano seminterrato e in superficie viene realizzato un nuovo edificio. Inoltre, la copertura del tetto piano verrà attrezzata a verde e verrà destinata a un giardino protetto per i malati di Alzheimer.

Come dicevo, la zona ricade nel centro storico, unità di piano della classe E, con destinazione a servizi di interesse generale e attrezzature di interesse comune.

È previsto questo passaggio in Consiglio comunale perché in centro storico non sono possibili, in generale, ampliamenti volumetrici. Di nuovo,

però, c'è la possibilità che il Consiglio comunale decida per la possibilità di dare questo permesso di costruire con, ripeto, un incremento volumetrico che porta l'indice di edificabilità a 3,7 metri cubi al metro quadro, contro un massimo consentito dal Decreto Ministeriale 1444 di 5 metri cubi al metro quadro.

Anche in questo caso la Quinta Commissione consiliare ha dato parere favorevole. Ripeto ancora una volta che questo è possibile per gli interventi che sono di interesse pubblico, ripeto, non necessariamente di proprietà pubblica, ma di interesse pubblico. E tengo ancora una volta a precisare che questi interventi di interesse pubblico non sono frutto di una decisione estemporanea dell'Assessorato o del Settore; sono delle fattispecie previste dalle norme. Ecco, quindi questo è quanto è tenuto a approvare, ove lo ritenga opportuno, il Consiglio comunale, questo parere favorevole a questo progetto che, ripeto, richiede un incremento volumetrico in generale non possibile in centro storico.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Apro la discussione generale sull'argomento. È iscritto il Consigliere Gaudenzio, prego.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Presidente, e grazie all'Assessore, che ha voluto spiegarci nuovamente la delibera, così come ha provveduto a fare in Commissione Urbanistica, dove abbiamo potuto capire i dettagli dell'intervento e l'importanza per adeguamento alla normativa regionale che riguarda le strutture come quella dell'IRA, così importanti per un territorio, per una città e per la sua comunità.

Io trovo che questo sia un intervento non solo importante dal punto di vista diciamo urbanistico e, secondo quello che è stato descritto, dal punto di vista tecnico, ma soprattutto perché ci consente di specificare meglio alcuni interventi rispetto a soggetti che otterranno maggiori spazi e soprattutto spazi dedicati in maniera più precisa alle loro esigenze, in una struttura che, lo ricordo per chi, come dire, non la conosce, ma penso qua dentro siano molto pochi, ha all'attivo in cura molte centinaia di persone e, avendo avuto occasione di visitarla spesso, tiene degli standard di ospitalità davvero, davvero elevati.

Dal punto di vista tecnico, però, mi piace ricordare che nonostante, come dire, questo adeguamento debba andare in deroga in Consiglio comunale, non arriva fino al limite previsto dal piano originario, e quindi, come dire, invito tutti i Consiglieri a dare un sì convinto a questa delibera perché aumenta davvero la possibilità di offrire qualità nel servizio alle persone che risiedono in quella struttura e non impatta in maniera troppo forte con il territorio circostante, cioè via Beato Pellegrino e via Citolo, che sono sì in un luogo dentro alle mura, in sostanza, ma che riescono già oggi, ma anche con l'intervento, secondo quanto ci è stato spiegato e illustrato anche visivamente in Commissione, a mantenere un livello di qualità dell'ambiente e della vita notevole. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Volevo, come si fa a non essere d'accordo quando si tratta di persone non autosufficienti, quando si tratta di Servizi sociali. Ma il fatto è, mi pare, caro Assessore, che questo Comune sia un po' indietro con i tempi, perché se voi non ottemperate a questo non potete essere accreditati in Regione. Lei non l'ha detto, io non l'ho sentita. Ero distratta? Qui c'è scritto, però. Può darsi che sia stata distratta.

Allora se lei avesse, diciamo, fatto un discorso in maniera più seria e avesse detto: guardate che c'è una necessità, un'urgenza, e voglio un sì convinto da tutti quanti perché altrimenti perdiamo l'accredimento in Regione, e sappiamo cosa significa, perché avere l'accredimento in Regione è importante sia per il servizio pubblico, come in questo caso, sia anche per i professionisti, si parla dei dentisti ed altro, no, per essere convenzionati con la USL o con la ASL, come si chiamano.

Allora, vedete, ci vuole anche un'onestà intellettuale. Anche il discorso del Consigliere che mi ha preceduto non mi è piaciuto, perché c'è una specie di pietismo, quando invece è necessario osservare la legge. Allora si dice: noi siamo fuori regola, noi siamo fuori norma per tanti e tanti motivi. Può capitare a tutti, non è mica un peccato grave, è un peccato originale di molte strutture pubbliche, ed è giusto che facciamo e ci regoliamo in base a

quanto... vero, Assessore Verlatò? Ecco, vedo che sta sorridendo, penso che lei dica, asserisca e confermi quanto io vado dicendo.

È quindi necessario anche che ci sia una certa velocità, per fare in modo che queste persone sfortunate, poi non è detto che queste malattie siano collegate soltanto all'età, ci sono anche persone che non sono anziane e che soffrono di questa grave patologia, e quindi se voi foste venuti così, aveste detto: noi siamo indietro; perché non potete far sempre i primi della classe, i più bravi, i più belli, i più buoni. Questo è il male endemico, il male della sinistra: l'avete dentro al vostro DNA, non potete coprire i vostri buchi.

Allora doveva dire, scusate, lei Assessore, ma anche io spero che gli altri Consiglieri di sinistra che intervengono sosterranno questa, che è una mia idea, che è una cosa che ha una necessità molto, molto importante, e bisognava anche averci pensato un po' prima, non col fiato alla gola o con l'acqua, diciamo, al collo, che è lo stesso, insomma, per soffocamento. Ecco, voi agite sempre per soffocamento, siete sempre un disastro è un ritardo estremi.

Non vedo ancora Rossi, il quale è impegnato nella sua campagna elettorale. In questo contesto, scusate colleghi, non è mica per essere contro Ivo Rossi, ci mancherebbe altro, che anzi ringrazio, perché ieri gli avevo promesso che oggi avrebbe dovuto essere qui perché l'avrei interrogato e ho visto che mi ha ascoltata, non può mica uno essere sempre a casa o sempre in giro, deve anche dire due parole quando si tratta di aspetti che riguardano il mondo del sociale, il mondo degli anziani, insomma, di coloro che non sono autosufficienti, di coloro che hanno bisogno di aiuto, dei più deboli, insomma. E qui avrei sentito volentieri dire due parole il Sindaco, e non c'è mai, è peggio di Zanonato.

Io capisco, Assessore, che lei deve fare il suo ruolo, e lei l'ha fatto non tanto bene. Comunque chiudendo, così, la parentesi, è un fatto grave, insomma, che questo Sindaco, o facente funzioni tale, non lo so, chiamatelo come volete, Ivo Rossi non ci sia quando si tratta di problemi importanti, perché sono le sette e mezza, insomma, fino all'una di notte ce n'è di tempo per fare la campagna elettorale. Grazie.

Comunque il mio sì è convinto perché, ci mancherebbe altro, soprattutto mi è piaciuto molto il contesto che riguarda il giardino, no, perché è un giardino che va tutelato, caro Assessore, perché questi spesso e volentieri girano altrimenti, vero, e il luogo è pericoloso. Ma guardi, se anche fossero in un luogo diciamo ameno, nel senso un luogo di campagna o di

periferia, sarebbe lo stesso, perché questi vanno controllati e guardati. Grazie.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. È iscritto il Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. E qua ci risiamo, come prima. Ho ascoltato l'intervento del Consigliere Gaudenzio, che in Commissione Urbanistica, ma è sempre firmato dal Capo Settore Edilizia Privata. Mi sarebbe piaciuto che fosse firmato dal Capo Settore Urbanistica un impatto di 7500 metri cubi in centro storico, sennò dopo l'urbanistica come la mettiamo a posto? Se serve un parcheggio, una rotatoria, no? Noi facciamo 7500 metri cubi in più, con tutto il rispetto, con tutto il rispetto per la funzione sociale, ma sono 7500 metri cubi, non sono due, in centro storico, dove voi non fate neanche aprire un abbaino in più, giusto? Col Piano Casa. Ve lo ricordo io, stesso intervento di prima. Se uno apre un abbaino di un centimetro è un delinquente; se noi facciamo 7500 prima, 843 metri cubi sulla delibera di prima del Galileo, quelli vanno bene.

Insomma, adesso parliamoci chiaro: o vanno bene o non vanno bene, siamo in centro storico, centro storico, via Beato Pellegrino. Coincidenza, coincidenza. Eh, bene. Detto questo, avrei preferito che fosse firmato perlomeno dal Capo Settore Urbanistica.

Lei sa la differenza tra Urbanistica e Edilizia Privata, no? Bene, questa era l'unica cosa che chiedevo, magari, che fa una bella differenza. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. La Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Beh, Consigliere Grigoletto, si occupa l'Edilizia Privata perché si tratta di edilizia privata, altrimenti si sarebbe occupata l'Urbanistica al riguardo; mi sembra in Commissione che sia stato ben spiegato questa cosa, e comunque i parcheggi sono previsti perché c'è una tettoia che verrà costruita con i pannelli solari al di sopra, proprio per riuscire ad avere anche una alimentazione energetica e a produrre energia.

Il complesso comprende un locale di culto, una sala polivalente, il giardino dell'Alzheimer, una zona cucina, e sarà fruito da 696 ospiti. Non mi sembrano proprio pochi. Mi sembra che sia quantomeno doveroso un adeguamento degli standard, perché è per questo che si fa, non per altro. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessore Di Masi per la replica. Prego, Assessore.

Assessore Di Masi

Sì, grazie Presidente. Io mi limito soltanto a osservare, tranquillizzare il Consigliere Grigoletto, perché in questo caso la delibera è di competenza dell'Edilizia perché sono rispettate le previsioni urbanistiche, non stiamo facendo una variante urbanistica, nel qual caso sarebbe stata opportuna la presenza del Capo Settore all'Urbanistica. Le previsioni urbanistiche sono rispettate e si tratta semplicemente di poter procedere alla futura approvazione di un permesso di costruire che richiede una deroga da parte del Consiglio comunale.

Mi permetto però ancora una volta, senza entrare in questioni politiche che, ovviamente, non competono agli Assessori, di far presente che quelle, come dire, osservazioni che, perlomeno ho letto sui giornali, erano state fatte sul Piano Casa, riguardavano non tanto la liceità del Piano Casa, il fatto che fosse buono o cattivo e così via, ma mi pare che ci fosse una certa quantità di Sindaci che con, come dire, opinione bipartisan avevano ritenuto che fosse più opportuno che certi aumenti volumetrici fossero decisi anche con il coinvolgimento dei Comuni, che è esattamente ciò che questa sera qui stiamo facendo per questi particolari incrementi volumetrici che siamo qui ad

approvare. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io confermo quanto detto prima, il mio sì convinto nonostante alcune debolezze presentate da questa Amministrazione, ma siccome il fine è buono, se anche qualche mezzo non è stato buono abbastanza, sono convinta che un sì ci vada bene perché, insomma, è importante aiutare queste persone.

Mi pare, Assessore, di aver sentito anche che c'è anche un rinnovamento per quanto riguarda il bar, mi è stato detto anche questo, quindi forse lei... qui non è citato, ma mi pare che ci sia stato un mutamento anche e un ammodernamento anche del bar e anche, diciamo, per la gestione del bar stesso in via Beato Pellegrino. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Come prima, il voto nostro non è assolutamente contrario, è di astensione. Volevo solo far risaltare le contraddizioni della maggioranza sul Piano Casa, che hanno ferocemente bocciato in centro storico e qua si deve andare in deroga, quindi con delibera di Consiglio comunale, perché essendo in centro storico, lo dite voi qua all'ottava riga, è vietato nell'ambito del centro storico un aumento dei volumi esistenti.

Sono anche contento di sapere dalla Consigliera Toso che una struttura in appoggio all'edificio verrà realizzata su un'area pavimentata, una struttura per una superficie di circa 420 metri quadri con copertura di pannelli fotovoltaici inclinabili, punto. Sarebbe stato meglio scrivere parcheggi, però se lo devo scoprire in Consiglio comunale, magari, voglio dire, in aggiunta

alla delibera sono contento di saperlo perché qua non c'era scritto. Normalmente nelle delibere che si va a votare dev'essere anche scritto, no? Allora un'altra volta si aggiunge, perché non riesco a capire questi 420 metri quadri nuovi se sono dei parcheggi, me lo sta dicendo lei.

(intervento fuori microfono)

Scusi, in Commissione si va se uno è competente per Commissione. Io non sono in V Commissione, posso saperlo dalla delibera? Oppure la Commissione ha la possibilità di deliberare? No, è il Consiglio comunale. Un'altra volta si scrive, no? Mi sembra il minimo, mi sembra il minimo dei requisiti: si scrive.

Bene, siccome non è scritto, non posso saperlo. Oh là! In più fate le Commissioni a orari da merendina, alle 17, la gente lavora, si ricorda? Già detto questo, da merendina, alle 17 c'è la merendina.

(intervento fuori microfono)

No, all'una il pranzo, alle 17 c'è la merendina, alle medie avevo la merendina, ecco. Quindi a orari da merendina ci va solo chi non lavora o ha le deroghe, in questo caso visto che si parla di deroghe, perché è un dipendente statale. Io no ho questa possibilità. Sì, è previsto dalla legge.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, non dialogate, Consiglieri.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Detto questo, sottolineo sempre che in centro storico, quando volete voi, si può fare tutto, d'accordo? Ecco. Quindi il mio voto non è contrario, Assessore, era solamente per far rilevare che io ero propenso a queste cose,

solamente che una parte vostra, cospicua, ha fatto una bella battaglia integralistica per aprire un abbaino in più in centro storico, Città Giardino compresa, le ricordo questo. Grazie.

Quindi il mio voto sarà di astensione e non contrario.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. La Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sarebbe quasi divertente, se non fosse un po' patetico a volte. Allora, nell'esprimere il voto favorevole del Partito Democratico vorrei fare una sottolineatura: questo intervento, che deve essere fatto, viene fatto in questo momento e non prima perché l'IRA non era nelle condizioni di poterlo fare prima. Adesso si è un po' costretti, e siamo d'accordo, ma non è che il Comune sia inadempiente, ci siamo? Perché, appena è stata presentata la richiesta, oggi siamo qui a deliberare.

Quindi se ci sono delle responsabilità, per carità, ognuno le ha, però non mi pare che in questa situazione si possa dire qualcosa all'Amministrazione comunale. Portarle di nostra iniziativa queste deroghe, queste delibere, non credo sia contemplato. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Allora, io non ho altri iscritti a parlare. Non vedo lo scrutatore Salmaso, c'è? Bene. Bene. Gaudenzio c'è. No, ma non è Gaudenzio, è Cusumano. Cusumano c'è? Scusate, eccolo qua. Sì, scusate, mi sono confusa.

(intervento fuori microfono)

Allora, Consiglieri, pongo in votazione la proposta 70. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti e 4 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 71 o.d.g. (Deliberazione n. 15)**

OGGETTO: Approvazione Regolamento degli Asili Nido comunali.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 71 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Piron per l'illustrazione.

Assessore Piron

Grazie, Presidente. Credo possiamo dire che chiudiamo un cerchio dopo una serie di decisioni, assunte anche con il contributo del Consiglio comunale, per quanto riguarda gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Abbiamo un Regolamento che risale al 1977, con una serie di adeguamenti fatti negli anni a seguire, e però nel frattempo sono intervenute alcune novità nelle leggi della Regione, la 32 del '90 e la legge 10 del 2002, che, tra le altre cose, ci chiedono ogni tre anni di verificare l'accreditamento delle strutture così come la legge prevede, ma soprattutto il cambiamento nelle situazioni delle famiglie, che in questi anni ci ha chiesto di riprendere in mano il Regolamento e provare ad adeguare le modalità che riguardano le iscrizioni, le fasce di reddito, il Regolamento ISEE eccetera.

Ora siamo in discussione, credo che con l'ausilio del Consiglio, dopo il lavoro molto importante della Commissione, della Quarta Commissione che abbiamo fatto alcuni giorni fa, e che ringrazio per gli apporti che ci ha offerto, e insieme al lavoro fatto con i Comitati dei genitori e le rappresentanze sindacali dei lavoratori che operano all'interno di queste strutture, credo siamo riusciti a ottemperare un po' tutte le necessità e le richieste che sono state fatte presenti in questi ultimi mesi.

Sottolineo alcuni passaggi. All'articolo 1 ribadiamo come la responsabilità educativa sia delle famiglie e quindi come i Servizi socio-educativi, in particolare l'asilo nido, che il Comune va a gestire, sia di assoluto sostegno alle famiglie, senza appunto venir meno a questa distinzione di responsabilità. Il Servizio si pone come garanzia per riconoscere le diversità delle persone, degli individui, per garantire una continuità educativa dal nido alla scuola dell'infanzia e poi alla scuola primaria e poi la scuola secondaria di primo grado. Si pone come un soggetto e un Servizio in collaborazione, in dialogo con tutte le agenzie educative che stanno nel territorio e che offrono servizi alle famiglie.

Ci sono alcuni punti importanti, mi sembra che abbiamo discusso appunto con i genitori e con la Commissione, provo a illustrarli velocemente come sintesi e poi vi proporrei anche di vedere un serie di emendamenti che proponiamo come Amministrazione, che registrano la richiesta di maggiore esposizione che in Commissione ci è stata sottolineata.

Allora, le cose che mi sembra importanti troveremo come novità in questo Regolamento è che si è rimodulato il servizio di part-time con due fasce, dalle 9 alle 13, che già esisteva, e una dalle 8 alle 13, sono sempre venti posti; un part-time che viene offerto a tutte le famiglie e non più solo alle situazioni segnalate dagli interventi sociali. Si è data poi la possibilità ai genitori di effettuare le iscrizioni durante tutto l'anno, fermo restando che ci sono sempre due graduatorie, però questo ci aiuta molto sia nel lavoro costante di confronto con i Servizi sociali per le segnalazioni e l'accompagnamento di situazioni particolari, sia con l'URP e con il Settore, che altrimenti era preso d'assalto in due momenti specifici dell'anno, e quindi anche per le famiglie non ci sono più le situazioni che ci venivano fatte presenti: spesso per un giorno, due giorni siamo fuori tempo termine e quindi rischiamo di perdere tutte le opportunità.

C'è poi la possibilità che abbiamo previsto di ammettere anche le domande dei bambini non residenti a Padova, se però uno dei due genitori lavora in città, collocandosi comunque in coda rispetto alle domande dei residenti.

Si è data una nuova disciplina alle assenze prolungate dei bambini non dovute a malattia, chiedendo alle famiglie di segnalare prima, anticipatamente queste eventuali assenze per motivi di spostamento legati al lavoro, legati alla presenza delle famiglie di origine magari in altri Paesi, in modo da poter riservare il posto senza incorrere in disquisizioni che si sono prolungate nel tempo in più occasioni.

C'è poi un anticipo dell'orario, anziché le 7.45, se le famiglie lo chiedono, si possono accogliere i bambini alle 7.30, questo chiaramente nei casi particolari legati alla mobilità per lavoro dei genitori. E poi c'è una verifica, una revisione, un'aggiunta, una implementazione per quanto riguarda i punteggi, l'attribuzione dei punteggi, che vedono, come dire, il riconoscimento ai genitori o studenti con frequenza obbligatoria, che prima avevano 3 punti e ora 4, e quindi sono parificati ai lavoratori; così come il bambino convivente con entrambi i genitori in cui uno solo dei genitori sia impegnato in attività lavorativa o di studio acquisisce 1 punto, mentre prima non era previsto.

I bambini poi in affidamento o in adozione, ci sono 2 punti di riconoscimento, prima non c'era questa voce, questo criterio. Infine per i gemelli entrambi iscritti all'asilo nido c'è l'attribuzione di 1 punto. Si è verificato qualche raro caso in cui magari un bambino entrava e l'altro no, e quindi in questo modo, grazie ai suggerimenti anche dei genitori, dovremmo aver previsto tutte queste situazioni.

Se il Consiglio è d'accordo, darei lettura degli emendamenti, se avete il testo in mano lo vediamo assieme, che tentano di riprendere tutte le osservazioni che insieme abbiamo costruito durante il lavoro di Commissione.

Allora, all'articolo 2 il comma 1 diventa questo: "Il Comune di Padova, oltre agli asili nido, gestisce due nidi integrati. Tali servizi sono strutturati in modo simile agli asili nido, ma in base alla normativa regionale sono collocati all'interno degli edifici della scuola dell'infanzia, con la quale devono mantenere collegamenti integrativi secondo un progetto comune". Siccome ci chiedeva di esplicitare per maggior chiarezza cos'è un nido integrato, crediamo che questa sia la definizione, insomma, più completa.

Il comma 2 poi, il comma 2 rimane quello che è, giusto? L'articolo 2, scusate. Il comma 3 diventa: "Ai nidi integrati sono ammessi i bambini dai 14 mesi di età". Anche qui abbiamo esplicitato, come ci era stato fatto presente.

Andiamo avanti, siamo all'articolo 3, al penultimo capoverso: "Nei casi di gravi morosità", è cambiato con: "nei casi di considerevole morosità".

Poi ancora oltre, all'articolo 5 c'è il capoverso che dice: "qualora invece il bambino", invece abbiamo messo: "se il bambino iscritto è figlio di genitori". Possono sembrare a volte cose anche di poco conto; in realtà,

siccome questo Regolamento va letto da tante persone che hanno anche una competenza in italiano di diverso grado, insomma, ci sembra utile avere le attenzioni e semplificare il più possibile il linguaggio.

Poi nei punti successivi, i primi due sono tolti: “quando il genitore risulti coniugato con persona diversa dall’altro genitore”. Siccome questi erano stati introdotti perché previsti dal nuovo Regolamento ISEE, che purtroppo non ha ancora un decreto applicativo, e quindi non è ancora previsto dalla legge. Noi avevamo fatto un lavoro e avevamo un po’ ritardato, onestamente, la presentazione in Consiglio, perché si sperava che questo decreto applicativo arrivasse un po’ prima. Siccome ancora non c’è e se noi non votassimo stasera, a marzo, con le prossime iscrizioni, non potremmo dare queste nuove opportunità alle famiglie e ai bambini, come abbiamo detto in discussione in Commissione, ci sembra utile lasciar perdere, lasciare da parte, meglio, questi due punti, e li recupereremo a maggio appena il decreto applicativo ci sarà, se ci sarà; altrimenti dovremo andare appena... si andrà quando il decreto applicativo sarà esecutivo.

Sotto: “Il valore ISEE dato dalla media dei due ISEE viene utilizzato per la determinazione della retta”, punto. Poi c’era un refuso, proprio un refuso, un errore, una frase che non doveva esserci: “La documentazione sopra indicata”, viene tolta. Così come, in questo ultimo caso: “Viene utilizzato solo l’ISEE del genitore con cui il bambino risiede”. Queste sono due righe tolte perché sono un refuso.

Girando pagina, alla lettera e), articolo 5.4, lettera e): “È stabilito un contributo fisso in iscrizione, non restituibile, da versarsi al momento dell’accettazione del posto, nel caso di riammissione”, e non “nuova ammissione”, perché qui fa riferimento anche alle iscrizioni di marzo e di novembre, giusto? In modo che sia chiaro che se una persona aveva rinunciato per un motivo dovuto a forza maggiore, a causa di forza maggiore, è riammesso se ritiene, e quindi non è una nuova ammissione, non deve rifare tutta la richiesta di iscrizione al Settore, compreso il versamento della quota.

Poi l’articolo 5.7, alla quarta riga c’è un’aggiunta che dice: “L’applicazione della retta corrispondente alla situazione aggiornata in qualsiasi momento dell’anno, compreso quello dell’iscrizione”. Questo è riferito al fatto che noi da due o tre anni, nel momento in cui una famiglia, perché perde il lavoro una persona, perché ha la cassa integrazione e quindi cambia la sua situazione di reddito, immediatamente, dal mese successivo, applichiamo le tariffe adeguate alle nuove situazioni economiche. Però, sempre per chiarezza, abbiamo esplicitato questo passaggio di modo che

anche chi ha una comprensione, come dire, base dell'italiano, sia facilitato a capire subito.

Poi, ancora, dopo il punto il pensiero continua: "Il ricalcolo, con validità fino al venire meno della difficoltà lavorativa o, diversamente, fino alla fine dell'anno scolastico, ha effetto dal mese successivo a quello della rideterminazione, o dal mese di settembre nel caso in cui l'aggiornamento dell'ISEE venga richiesto prima dell'avvio dell'anno scolastico". Era anche quindi implicito che valeva anche per l'inizio dell'anno, ma giustamente ci è stato fatto osservare che è sempre meglio esplicitare, ripeto, anche per non avere poi le persone che fanno le code agli uffici per chiedere chiarimenti di interpretazione o di lessico.

Credo sia l'ultimo. Ce n'erano altri? Ecco, questi sono gli emendamenti che vi proponiamo perché raccolgono il lavoro fatto in Commissione, che, ribadisco, ringrazio appunto per la solerzia con cui i membri della Commissione hanno lavorato e per l'apporto.

(Escono i Consiglieri Avruscio e Foresta – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Bene, apro la discussione generale sull'argomento. È iscritta la Consigliera Di Maria. Prego.

Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore e il Settore per aver fatto la sintesi e aver apportato già le varie, insomma, sì, i vari contributi, ottimo confronto in Commissione.

Niente, la sottolineatura di questo Regolamento, che credo che faccia sintesi non semplicemente del lavoro della Commissione nell'ultima volta, ma insomma, un po' dei vari cambiamenti a cui ho assistito in questi cinque anni, oltre che sicuramente del confronto con i genitori, insomma, quindi un percorso che mette a sistema.

Sarà onere del prossimo Consiglio comunale, di fatto, integrare la

parte delle fasce ISEE, insomma, di cui abbiamo solo la prima bozza, di fatto, perché quelle fasce, insomma, andranno riviste.

Insomma, sul Regolamento, sì, il lavoro anche di presentazione quest'oggi sottolinea, insomma, i cambiamenti più significativi, che in realtà non sono altro che la sintesi dei vari cambiamenti a cui abbiamo assistito.

Solo una sottolineatura per quanto riguarda le fasce ISEE. Insomma, io spero che nella prossima legislatura si manterrà la prima fascia non completamente esente, che è una cosa pur bassissima finché si vuole, ma insomma, il principio per cui qualsiasi cittadino che chiede un servizio alla società, insomma, debba farsi carico un pochino di un piccolo contributo e la società debba poter mettere il naso sulla situazione, insomma, che sta vivendo quella famiglia eccetera nel caso in cui nemmeno quel contributo possa essere versato, quindi mi sembra un principio che spero verrà mantenuto nella prossima applicazione. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Ci sono altri che vogliono intervenire? Assessore, non so, non credo ci sia... Vuole replicare? Prego.

Assessore Piron

La replica è solo per ringraziare nuovamente tutti coloro che hanno lavorato, il Settore compreso, che è rappresentato stasera dalla dottoressa Truffa e dal dottor Melchiori.

Approfitto anche per dire che questo lavoro ci è riconosciuto, il lavoro, come diceva la Presidente della Commissione, fatto in questi anni, ci è riconosciuto anche all'interno di ANCI Scuola, nei giorni scorsi siamo stati invitati in un ennesimo incontro a Trieste per programmare il futuro delle scuole d'infanzia e degli asili nido in questa parte del Paese. Credo sia mai sufficientemente sottolineato il fatto che in questi anni siamo arrivati ad avere questo record europeo, e cioè oggi, in questo giorno, noi garantiamo 43 posti di asilo nido su 100 bambini, che ci porta appunto alle vette delle città migliori in Europa e in Italia che da tempo hanno questa capacità di offrire servizi alla prima infanzia.

Ecco, credo sia davvero un vanto, un merito, e, come diceva la Presidente Di Maria, credo sia compito del futuro Consiglio comunale essere all'altezza e dare ancora più opportunità alle famiglie, alle giovani coppie, perché - lo leggiamo anche nei giornali economici - più scuola, più formazione, più asili nido, significa anche più economia, più PIL, più prodotto, vuol dire più capacità di offrire ai nostri ragazzi l'opportunità di stare nel mondo e di essere competitivi nel modo giusto.

Grazie quindi a tutti per il lavoro svolto in questi mesi.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Ci sono iscritti per le dichiarazioni di voto? Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie. Mi unisco al ringraziamento nei confronti del Settore, che è stato puntuale, anche in sede di Commissione, nello spiegare alcuni disposti che ci sembravano in qualche modo astrusi o comunque in ogni caso rivedibili. In realtà quanto è stato fatto è in qualche modo obbligato dalle disposizioni normative in materia.

Facciamo anche un plauso al tentativo dell'Amministrazione comunale di, in qualche modo, sanzionare i furbetti; ci è stato spiegato in Commissione che questo tipo di verifica, che non può che essere di natura personale, fatta dagli Uffici nei confronti dei singoli utenti ha portato via via ad un abbattimento delle morosità.

Il Regolamento ci sembra ben stilato e ben redatto, pertanto il Gruppo consiliare di Forza Italia voterà a favore. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Ci sono altri che vogliono iscriversi per le dichiarazioni di voto? Allora, gli scrutatori ci sono? Sì.

Allora pongo in votazione la proposta 71 “Approvazione del Regolamento degli asili nido comunali”, così come emendata dallo stesso Assessore a seguito delle richieste fatte dalla Commissione consiliare. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto, 4 non votanti. La proposta è approvata.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività, Consiglieri Dichiaro aperta la votazione sull'immediata esecutività.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 Consiglieri votanti, 24 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 3 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 72 o.d.g. (Deliberazione n. 16)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. per la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Pelosa. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 72 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Questo Consiglio comunale si è già occupato di questo argomento lo scorso 16 dicembre, quando ha adottato questa variante al PRG per la realizzazione della pista ciclopedonale in via Pelosa, una variante che permetterà di realizzare un nuovo tracciato di pista ciclopedonale che collegherà le attrezzature sportive e il polo scolastico esistente attraverso un percorso sicuro per chi poi si recherà, appunto, in via Pelosa nella scuola presente in loco oppure ai centri sportivi.

La necessità della variante deriva dal fatto che il percorso stradale è stretto, quindi non si può ricavare la pista ciclabile all'interno della normale sede stradale, in quanto il Settore Viabilità non permette di renderla a senso unico, ma chiede invece di poter allargare la sede stradale per ricavare, appunto, il percorso protetto.

Vi ricordo che il Consorzio di Bonifica ha espresso parere favorevole, così come il Genio Civile di Padova. Tra le osservazioni pervenute, l'osservazione contraria del Quartiere 6; va però detto che l'osservazione del Quartiere 6 non esprime contrarietà a questo tratto che è in votazione questa sera, ma a un possibile futuro intervento di proseguimento della pista ciclabile all'interno del quartiere, anziché ancora lungo via Pelosa, verso il centro di Padova.

Su questo ha controdedotto il Settore Infrastrutture dicendo che intanto, per ora noi realizziamo questo tratto, quello che collega appunto il plesso scolastico Tartini in via Cave e poi gli impianti sportivi del Parco Raciti, ma che non è detto che in futuro il progetto non possa proseguire con ulteriori stralci proprio su via Pelosa, come chiesto dal Quartiere, e quindi verso il centro città, così come è tra l'altro nella politica della mobilità rispetto alle piste ciclabili, che appunto spesso vengono poi collegate verso il centro di Padova dai nostri Quartieri.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora. Apro la discussione generale sull'argomento. È iscritto il Consigliere Berno, prego. Prego, Consigliere.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Mi ricollego alla valutazione fatta poc'anzi dall'Assessore Dalla Vecchia. Correttamente ricordava che il Quartiere 6 evidenziava, come dire, una prospettiva che era quella eventualmente di proporre un allungo sul tratto superiore di via Pelosa, quindi ci riferiamo da dopo l'incrocio di via Cave a seguire, in prospettiva di un collegamento poi con, diciamo, la pista di via Chiesanuova o addirittura futuribili piste che magari addirittura badano a superare la ferrovia, tutta una serie anche di progetti antichi di cui, insomma, si parla da tanto tempo.

Io invece volevo ricordare, come avevo già fatto anche nel primo passaggio di questa delibera, che c'è un fatto molto importante, che erano sorti una serie anche di Comitati con cui si è aperto un dibattito, un dibattito anche molto positivo perché si partiva anche da punti di vista diversi rispetto alla prima proposta dell'Amministrazione, e su questo si è fatto un paio di assemblee presso il Consiglio di Quartiere 6, peraltro anche presente il Presidente Boron, con i nostri tecnici, con l'Assessore di riferimento, c'ero anch'io insieme ad altri colleghi Consiglieri, naturalmente con i Consiglieri circoscrizionali, e dopo una serie di appuntamenti, non ultimi anche due incontri che si sono tenuti presso l'ufficio del Vice Sindaco reggente, che ha voluto dirimere un po' lui questo tema, si è trovato un accordo che ha messo direi tutti quanti i Comitati, anche la parrocchia stessa di Cave, che si era attivata, in una situazione di vedute direi omogenee.

Credo che questo sia un fatto molto importante perché il tratto appunto considerato da questo intervento è un tratto che, per chi lo conosce, è davvero pericolosissimo. Io ci passo quotidianamente di lì e ogni volta che passo, davvero si passa un po' con un tuffo al cuore perché voi sapete che c'è un primo tratto di pista ciclabile da via Sette Martiri fino al centro sportivo che è realizzato, manca questo secondo tratto, che quindi metterebbe in sicurezza sullo stesso lato, quindi con un intervento simile a quello già realizzato, chi in particolar modo? Bambini, famiglie, anziani, podisti, persone che transitano, talvolta anche con carrozzine, in un tratto di strada che effettivamente non ha nessun tipo di protezione.

Quindi credo che, oltre ad essere positivo, è assolutamente urgente e mi auguro che, dopo il voto positivo di questo Consiglio, l'Amministrazione proceda molto velocemente alla realizzazione, anche perché questo, devo dire, è un tema molto sentito a livello territoriale, su cui sono state anche raccolte moltissime firme, con la partecipazione di Comitati, cittadini,

negozianti, parrocchie eccetera. Quindi in questo senso rilevo, da un lato, l'accordo che siamo riusciti a trovare con impegno, anche recependo alcune sagge osservazioni dei Comitati, e, dall'altra, l'urgenza, appena completato questo iter, di mettere in cantiere questa realizzazione per la sicurezza dei nostri cittadini.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Io non ho altri iscritti a parlare. Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Sono contento che questa Amministrazione abbia il record delle piste ciclabili o voglia conseguirlo, penso che la prima città sia Bologna, quella numero di abitanti / piste ciclabili, una roba del genere, adesso non mi ricordo bene, so che siamo i secondi, mi pare di ricordare. Però...

(intervento fuori microfono)

No, no, no, no... Questa sera ho votato anche a favore del Regolamento degli asili nido, quindi quando Piron fa le cose bene, voglio dire, ha anche un voto favorevole.

Però, Assessore, mi aspettavo che desse anche voce a quei Comitati, quelle associazioni di commercianti che chiedono uno straccio di parcheggio nuovo in centro, insomma. Cioè, oltre alle piste ciclabili abbiamo i parcheggi più cari del nord Italia, vedi piazza Insurrezione, costo orario, abbiamo trasformato tutti i parcheggi, quelli a striscia bianca, in striscia blu. Cioè, come c'è una venerazione per la bicicletta, voglio dire, si sa benissimo che la gente poi in bicicletta fa fatica a venire in centro a far la spesa, no? Poi è anche pericoloso, con quattro borse sul volante: il manubrio tira a destra, tira a sinistra, sei costretto a evitarle, c'è il tram, c'è la rotaia.

Voglio dire, questa sensibilità che c'è per le piste ciclabili, che avete fatto solo questo in tutta la legislatura, dispiace che poi, quando nelle vostre delibere c'è il parere favorevole della Quinta Commissione, e qua il Quartiere però si è espresso in modo diverso. Si tiene conto quando, quando le robe

sono a favore e basta? Eh, voglio dire. D'accordo, mi può dire che è arrivato oltre i termini, però, insomma, è sempre un ambito eletto dai cittadini e comunque danno un parere, no? Ma quando il parere è contrario non si segue.

Detto questo, mi auguro che, ormai non si fa più in tempo, ma chiunque vincerà, dia anche una sensibilità particolare ai parcheggi per le auto, visto che comunque oggi c'è anche la possibilità di comprarle ibride, quindi non c'è nemmeno più la scusa dell'inquinamento, e tra quattro, cinque, sei anni, saranno magari elettriche, no? E dove parcheggiano, poveracci, sulla ciclabile? Cioè, bisogna anche riuscire a capire che uno dei deterrenti per i quali le persone non vengono in centro è che sono vincolate o al mezzo pubblico o alla bicicletta. Anche in Cina ormai le biciclette sono obsolete. Mi auguro che Padova non ritorni alla Cina di trenta, quaranta, cinquant'anni fa, no? Ma a una Cina, se bisogna prendere esempi da alcuni tipi di regime, a cui non siete disconosciuti o non avete mai detto che non vi piacciono, ma abbiamo visto che, a fronte di un regime in Cina, abbiamo anche una metodologia liberale, che io approvo, di sviluppo delle aziende e anche delle strade e anche dei parcheggi: se lei va a Pechino parcheggia, non va in bicicletta, parcheggia in centro, parcheggia in centro. Capisce? A Pechino lei parcheggia in centro. Non è mai andato a Pechino? Io sì, lei va a parcheggiare tranquillamente, tranquillamente in centro. D'accordo? Qua a Padova è praticamente impossibile: è impossibile per il costo, è impossibile perché ce ne sono...

(intervento fuori microfono)

Ce l'ho la bicicletta, ho anche lo scooter, li ho tutti e due, certo che ce l'ho la bicicletta, anche più bella della tua, e anche con l'illuminazione davanti e dietro, tu sei anche senza faro davanti, Tiso, sei contro il Codice della Strada.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri. Per favore.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Ecco. Volevo solamente sottolineare che non ho mai visto una programmazione seria su quattro parcheggi, e non mi pare che lei, come Assessore al Commercio, non abbia avuto delle istanze da parte dei commercianti, Assessore. Quindi capiamo che qua portiamo solo piste ciclabili e dossi dissuasori che sono proibiti dal Codice della Strada e oggi sapete come si chiamano? Variazioni planoaltimetriche della sede stradale, così abbiamo passato, bypassato la legge. D'accordo? Ecco. Quindi dossi dissuasori e piste ciclabili vi hanno caratterizzato per cinque anni. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessora Dalla Vecchia per la replica.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, circa l'osservazione del Quartiere 6 avevo già fatto la precisazione: non si tratta di un'osservazione rispetto a questo intervento, ma rispetto ai futuri interventi, e peraltro noi terremo conto di quanto ci è stato chiesto.

Circa la questione dei parcheggi, invece, approfitto del fatto che il Consigliere Grigoletto sollecita questo argomento per dirgli, forse lui non lo sa, che assieme ai commercianti e agli ambulanti del centro di Padova, ai commercianti di Sotto il Salone, abbiamo distribuito ben 20.000 volantini, proprio per dare indicazioni sui parcheggi. Tra questi, visto che parliamo di questa zona della città, il parcheggio dei Colli, il quale, con 2 euro e 50, una persona può parcheggiare l'auto e girare in autobus nel centro di Padova tutto il giorno.

Presidente Ruffini

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto, Consiglieri. Non c'è nessuno per le dichiarazioni di voto. Ci sono gli scrutatori? Cusumano, dov'è Cusumano? Eccolo qua, bene.

Allora pongo in votazione la proposta 72: Variante parziale al PRG

per la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Pelosa. Approvazione. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 6 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 73 (Deliberazione n. 17)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. di reiterazione dei vincoli per la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Zize - via Induno. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 73 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Altra pista ciclopedonale, ma anche dalla parte nord abbiamo, con l'aiuto degli ambulanti e dei commercianti del centro, promosso un parcheggio per l'arrivo in città. Anche di questa pista ciclopedonale ci siamo occupati nell'ultimo Consiglio comunale del 2013, quando è stata adottata la variante che oggi poniamo in approvazione.

Si tratta di una pista ciclopedonale direi davvero attesa dal Quartiere Arcella, perché da tanto viene chiesto di realizzare questo percorso protetto, che serve peraltro un'area particolarmente ricca di scuole e quindi di ragazzi che si devono recare ogni mattina nel proprio edificio scolastico e lo faranno utilizzando, appunto, questo percorso.

Anche qui vi è il parere favorevole sia del Consorzio di Bonifica, sia del Genio Civile, anche del Quartiere 2 Nord. È pervenuta un'osservazione

che richiamava sull'opportunità che il percorso rimanesse solo ciclopedonale e non diventasse un percorso stradale; si è ribadito che per ora l'Amministrazione comunale non ha nessuna intenzione di realizzare il percorso stradale perché, tra l'altro, sapete che lungo l'eventuale percorso c'è anche un edificio scolastico.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora. Apro la discussione generale sull'argomento. È iscritto il Vice Presidente Cavazzana. Prego.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Molto rapidamente, per ribadire la soddisfazione anche dei cittadini della zona che riguarda appunto, sostanzialmente, il rione San Bellino e quello San Carlo, in cui insiste questa pista ciclopedonale. Mi pare molto importante e positivo il fatto che si stia procedendo a tappe abbastanza strette: dopo l'adozione di dicembre, adesso approveremo appunto questa delibera e quindi, ho sentito anche gli Uffici incaricati, gli Uffici tecnici, dovremmo essere molto vicini alla soluzione e quindi alla realizzazione di questo progetto, atteso ormai, direi, da diciotto-vent'anni, quindi è un tempo sufficientemente lungo perché i cittadini possano avere soddisfazione in questo senso.

È interessante notare quanto ha sottolineato anche l'Assessore rispetto ad una osservazione che è stata presentata proprio in zona Cesarini, il 7 di febbraio, il pomeriggio, mi pare di aver capito, da parte di due cittadini che poi risiedono vicinissimi al luogo dove verrà realizzata la pista ciclopedonale, ed è un'osservazione che in realtà, secondo me, gli Uffici hanno fatto molto bene ad interpretare come una raccomandazione, perché sostanzialmente questi due cittadini hanno portato avanti le istanze di buona parte del Quartiere, perché è noto, in tutto il Quartiere per lo meno, che dal 1954 nel PRG esiste disegnata sulla carta una strada, che è sostanzialmente parallela a via Buonarroti, e che dovrebbe sfociare, dovrebbe sbucare in prossimità del Parco Morandi, annullando quindi anche - perché sarebbe lo stesso percorso - parte di questa pista ciclopedonale. È evidente e mi fa piacere sottolineare che gli Uffici hanno dato la risposta che i cittadini si aspettavano e cioè che in quella sede non verrà realizzata nessuna strada, primo perché non è compreso nel Piano triennale delle opere pubbliche, e anche e soprattutto perché, da un punto di vista di interesse, francamente non ce n'è, non solo da

parte dei cittadini, ma nemmeno da parte dell'Amministrazione.

Questi due documenti, l'osservazione e anche la risposta da parte del Settore Infrastrutture e Impianti Sportivi, io vorrei allegarle a questo mio intervento, proprio perché sia un suggello al fatto che in quel territorio non verrà mai costruita quella strada prevista sessant'anni fa e che invece, come ci auguriamo, nel giro di qualche settimana, qualche mese, speriamo, verrà realizzata questa tanto attesa pista ciclopedonale. Grazie.

(La documentazione citata dal Consigliere è depositata agli atti della Deliberazione C.C. n. 17/2014)

Presidente Ruffini

Ci sono altri che vogliono intervenire? Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Intervento analogo a quello di prima. Se lei deve andare a fare la spesa, va in auto all'Ipercity ad Albignasego o mette la macchina nel parcheggio dei Colli, che è dopo l'aeroporto, a 2 euro e 50, e viene in centro in autobus? Perché, voglio dire, Assessore, non prendiamoci in giro. Ho detto che mancano i parcheggi in centro storico o nelle immediate prossimità. Avete tolto anche quello di piazza Eremitani, tolto anche quello, quindi quei quattro che c'erano tolti, e voi avete praticamente 5.000 posti auto per una città di 204.000 abitanti, più tutta la gente che viene dall'esterno. Mi pare un po' poco.

Allora se ci vogliamo prendere in giro, ci prendiamo in giro, ma non può essere una risposta questa. Però vedo che sempre per le ciclabili abbiamo una preferenza. Verremo da Vicenza in bicicletta, verremo da Rovigo in bicicletta, verremo da Treviso in bicicletta. A questo punto la pista ciclabile me la faccia fino a Venezia o fino a Rovigo, no? Perché io, se devo andare a Vicenza, parcheggio in centro storico, e a Padova no, devo avere 2 euro l'ora? Cioè, bisogna capirsi su queste robe qua. Se voi avete demonizzato l'autovettura, come è una specie di guerra di religione vostra, ne prendiamo atto, però poi non si può dare quattro volantini in giro dicendo: puoi parcheggiare ai Colli. Perché in questo modo favorite quello che voi non avete voluto: i centri commerciali. Lei passi davanti all'Ipercity o davanti al

Centro Giotto, sono sempre pieni, per quale motivo? Perché si va a fare la spesa senza pagare. In più i parcheggi scambiatori, come è stato detto qua dentro non più tardi di un anno e mezzo fa, li avete promessi gratuitamente, dopo li avete girati a pagamento, perché abbiamo l'azienda partecipata un po' messa male, no, giusto? Ecco, poi ci sono anche i buchi delle partecipate pubbliche, per tenerle pubbliche. No, sono in tema, non è che sono fuori tema.

È giusto che i cittadini vadano su Padovanet, è giusto che sentano gli interventi di tutti i Consigli comunali. Io non sono contro le ciclabili a prescindere, però un'Amministrazione in cinque anni non può fare solo ciclabili e solo dossi dissuasori e basta, perché per fare queste cose qua, per fare queste urbanizzazioni qui non servono dodici Assessori, non serve un Sindaco, basta un Capo Settore che firmi, Assessore, non vedo strategie politiche per risolvere i problemi della città, basta un semplice Capo Settore, quindi si potrebbero anche risparmiare molti, molti, molti stipendi. Non vedo strategie di nessun tipo, non vedo scelte. La politica è fatta di scelte, non di una ciclabile o due ciclabili. Le scelte in cinque anni non sono state fatte: non avete fatto nulla sull'urbanistica, non avete fatto nulla sul Piano triennale delle opere pubbliche, se non ciclabili e dossi dissuasori.

Mi dispiace dirlo, ma vada a vedere tutti e cinque gli anni, e i commercianti mi pare che abbiano una richiesta un po' più sostanziosa di fare quattro volantini perché c'è il parcheggio ai Colli. Mi sembra un po' poco. Forse davanti non glielo dicono, ma dietro magari pensano altro. È un problema raggiungere il centro storico, ed è un problema fatto in modo artificioso per far sì che le telecamere della ZTL vi diano un fatturato all'anno di 20 milioni di euro. La gente è diventata più furba, ma non si può sempre sanzionare in questo modo, senza dare l'alternativa all'automobilista, perché lei, quando va in un'altra città, non si muove in bicicletta, e non ce l'ha neanche dentro al bagagliaio, sono più che sicuro: in qualsiasi città lei vada, lei ci va in macchina, d'accordo? E pretende che ci sia un servizio adeguato. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare. Assessore, per la replica, se vuole farla?

Assessore Dalla Vecchia

Consigliere Grigoletto, lei non ascolta esattamente quello che le abbiamo detto. In quel famoso volantino voluto dai commercianti di Padova non c'era solo il parcheggio del Colli, l'ho nominato perché era il più vicino a via Pelosa; ce n'erano anche in centro storico, compresi quello nuovo di mille posti che abbiamo fatto in Fiera e che è servito al centro con altrettanto bus navetta, in cui di nuovo col biglietto unico si gira tutto il giorno. Quindi, Grigoletto...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto...

Assessore Dalla Vecchia

Si informi, si informi.

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

Non facciamo dibattito.

Assessore Dalla Vecchia

Altrimenti dice cose, dice cose che poi non sa.

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto, per favore. Grazie, Assessore. Apriamo le dichiarazioni di voto. Qualcuno vuole iscriversi per le dichiarazioni di voto? Faccio il possibile. Non ho nessun iscritto per le dichiarazioni di voto. Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Il Gruppo di Forza Italia voterà astensione, anzi, non la voterà neanche questa delibera, per sottolineare il fatto che, purtroppo, avete fatto delle scelte diverse da come avevamo consigliato da parte dell'opposizione.

I parcheggi nuovi non li avete fatti voi, non li avete fatti voi, li avete inaugurati voi, non li avete fatti voi. Voi non avete fatto un posto auto nuovo in centro in cinque anni. Come ho detto prima, avete tolto quelli a linea bianca, perché non avete mai risposto alle interrogazioni fatte da noi, perché c'è anche il Codice della Strada che lo dice, che serve un bilanciamento tra posti auto gratuiti e posti auto a pagamento. Non avete mai risposto a queste cose. Come è stata votata una mozione per i dossi dissuasori e sono ancora tutti là, quindi, voglio dire, passata tra l'altro in Consiglio comunale. Quindi ve ne siete anche fregati di quello che dice il Consiglio comunale.

Porto pazienza, non voglio mica dire questo, ci vedremo in campagna elettorale su questi argomenti. Voi avete inaugurato tutto e non avete fatto nulla, è una cosa diversa, compreso l'ex Cledca; vada a vedersi le delibere, non è roba fatta da voi, né in questa legislatura, né in quella prima. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Bene, non ho altre dichiarazioni di voto. Ci prepariamo per il voto. Salmaso c'è e Cusumano anche. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione:

21 votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 6 non votanti.
La delibera è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 74 o.d.g. (Deliberazione n. 18)**

OGGETTO: SNAM Rete Gas S.p.A. – Realizzazione del “Collegamento allacciamento al Comune di Abano Terme 2 Presa DN150 (6”) Derivazione per Padova-Bassanello DN 200/150 (8”/6”) e collegamento con linee derivate – DP24 BAR”. Parere del Comune.

Il Vice Presidente Cavazzana pone in discussione l’argomento iscritto al n. 74 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Dalla Vecchia per l’illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, la Provincia di Padova ci ha trasmesso la richiesta della società SNAM Rete Gas per realizzare un collegamento nel gasdotto che collega il Bassanello con Abano Terme e Montegrotto. A breve, proprio per questo, verrà convocata anche la Conferenza dei Servizi, dove il Comune di Padova deve designare un proprio rappresentante.

Ora, queste nuove condotte prevedono la rimozione della condotta esistente e di tutti i manufatti fuori terra e permetteranno di ammodernare la rete. Il progetto è stato esaminato dalla Commissione Urbanistica.

Vi chiedo di esprimere il voto favorevole alla proposta e di designare per la Conferenza di Servizi l’architetto Fabris, Capo Settore Pianificazione Urbanistica.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Non c’è nessun

iscritto a parlare.

Dichiaro chiusa la discussione e apriamo le dichiarazioni di voto. Qualcuno vuole intervenire per le dichiarazioni di voto? Nessuno. Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e ci prepariamo per la votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Votate, colleghi. Il Consigliere Tiso non c'è.

Bene, dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: 20 votanti, 20 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 7 sette non votanti. La delibera è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 75 o.d.g. (Deliberazione n. 19)**

OGGETTO: Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente relativa all'art. 45 "Spazi pubblici e di uso pubblico". Adozione.

Il Vice Presidente Cavazzana pone in discussione l'argomento iscritto al n. 75 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Nello scorso ottobre questo Consiglio comunale ha approvato, su proposta dell'Assessore Micalizzi, il Piano delle Acque, il Parco delle Acque. Se ricordate, in quell'occasione si è ribadito come l'importanza di una pianificazione sull'utilizzo degli spazi acquei permette un maggiore utilizzo sia a finalità turistiche e culturali che economiche.

Già nella predisposizione di quel Piano si era definita la necessità, si

era vista la necessità di poter adottare, per una pluralità di offerte, anche alcune posizioni all'interno di corsi d'acqua che possono essere successivamente attrezzati per fornire luoghi di ristoro e per il tempo libero.

La norma vigente, però, nel PRG, esclude questa possibilità. Si tratta di una norma di oltre vent'anni fa, che non tiene conto degli ultimi interessi e delle ultime discussioni, anche partecipate da parte di molti operatori, per dare proprio nuova vitalità anche a questo tipo di turismo che in qualche modo utilizza i corsi d'acqua, o comunque a questo nuovo modo anche di visitare e girare la città.

Si ritiene, quindi, di poter proporre a questo Consiglio comunale di variare quella norma e di sostituirla con quanto trovate poi virgolettato in delibera, cioè che gli spazi pubblici costituiti da corpi d'acqua, ivi comprese le aree golenali, sono riservate a interventi di recupero ambientale e in tali spazi siano consentiti quindi anche nuovi insediamenti di ripristino e di rifunzionalizzazione di manufatti galleggianti da adibire a strutture per il tempo libero. Tali manufatti dovranno essere, però, individuati tra gli approdi definiti nel Piano delle Acque vigenti, e quindi non al di fuori di una pianificazione globale. Non solo dovranno essere definiti tra gli approdi individuati nel Piano delle Acque, ma anche in quelli espressamente individuati come di interesse privato amatoriale, e per questo tipo di struttura il Comune si riserva di non rilasciare autorizzazioni superiori al 25%, quindi fino a un massimo del 25% tra tutti quelli previsti. Ovviamente le strutture galleggianti dovranno essere equiparate, per tutte le altre caratteristiche che dovranno avere, alle altre attuabili nelle stesse zone del PRG.

Ovviamente questo progetto può riguardare anche parti esterne dal centro storico, che sono diversamente normate, e può essere anche attuato per stralci funzionali sulla base di un apposito programma di attuazione. Il tutto è stato confrontato nello stesso tavolo che aveva anche discusso e proposto poi al Consiglio il Parco delle Acque, in collaborazione col Genio Civile e col Consorzio di Bonifica, che hanno espresso il proprio parere proprio nella linea definita, cioè che trovino posto tra gli approdi individuati come di interesse privato amatoriale fino a un massimo di 25%. Vi chiedo di approvare il deliberato.

(Entra il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione su questa delibera. Nessun Consigliere si iscrive?

Dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Se qualcuno vuole intervenire? Non vedo dichiarazioni di voto. Ci prepariamo per la votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: 18 votanti, 18 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 10 non votanti. La delibera è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 76 o.d.g. (Deliberazione n. 20)**

OGGETTO: Proposta di legge regionale di iniziativa del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 20 comma 2 dello Statuto del Veneto L.R. statutaria 17/4/2012 n. 1, a modifica della L.R. 29/11/2013 n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizio e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia". Conferimento mandato al Sindaco.

Il Vice Presidente Cavazzana pone in discussione l'argomento iscritto al n. 76 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Il Consiglio regionale ha approvato il 29 novembre del 2013 la legge regionale numero 32, che va a modificare i precedenti Piano Casa. Riassumo brevemente quali sono i contenuti di questo nuovo Piano Casa approvato

dalla Regione. Faccio notare che 0.8 su 5 fa il 16%, il 16%, non l'80% o il 120% a cui arriva il Piano Casa previsto dalla Regione Veneto, tanto per citare i provvedimenti prima criticati presentati dal mio collega Di Masi.

Il Piano Casa previsto dalla Regione Veneto, invece, prevede un aumento di volumetria del 20%, che comunque ha un limite di 150 metri cubi, con una percentuale che può aumentare di un ulteriore 10, quindi arrivare al 30% se si usano tecnologie che prevedono una qualsiasi fonte di energia; si può poi arrivare al 45% se si fanno modifiche con un rendimento energetico in edilizia corrispondente alla classe B e addirittura al 50% qualora l'intervento preveda la messa in sicurezza sismica. Questo per qualsiasi edificio presente nel Comune di Padova, sia di tipo residenziale, sia con altre destinazioni, dove le percentuali di aumento riguardano la cubatura se parliamo di residenza, la superficie coperta se parliamo di altre destinazioni. Ma qualora gli interventi presentino piani di recupero con la ricostruzione, l'aumento arriva al 70%, e se usiamo tecniche ricostruttive a favore dell'edilizia sostenibile, addirittura all'80%, con un ulteriore 40, lo anticipavo prima, qualora si usino anche interventi che in qualche modo vanno ad abbattere le barriere architettoniche. Il tutto avviene con uno sconto sugli oneri, sugli oneri di ricostruzione, che è ridotto del 60% per le case destinate a prima abitazione, con ulteriori sconti se si utilizzano fonti di energia rinnovabile.

La cosa che però sottolineo è che le disposizioni della legge prevalgono sulle norme dei Regolamenti degli Enti locali e sulle norme tecniche dei Piani e dei Regolamenti urbanistici contrastanti con esse e, come abbiamo già avuto modo di vedere in Commissione Urbanistica, di fatto questa disciplina ha annullato molti degli interventi che questo Comune aveva già previsto per cercare di incentivare al riutilizzo e alla riqualificazione di aree del territorio. Ha annullato, di fatto, tutto il percorso fatto da Agenda 21 per la riqualificazione energetica e ambientale dei nostri edifici, perché questo tipo di premialità è impossibile prevederla, quindi di fatto annulla ciò che tutte le associazioni presenti, le associazioni ambientaliste, ma anche le associazioni di categoria, avevano chiesto, con un tipo di premialità che effettivamente incentivasse e che portasse a una riqualificazione degli edifici, ha annullato il Piano per la zona industriale nord, perché di nuovo questo tipo di premialità non incentiva a recuperare e a riqualificare aree vaste, com'era nei nostri progetti e nella nostra programmazione. Ma quello che di più, di più trova l'opposizione dei Comuni, l'opposizione massima dei Comuni rispetto a questa normativa è che esclude totalmente la possibilità da parte delle Amministrazioni comunali di intervenire, quando la legge stessa dà ai Comuni la competenza in materia

urbanistica. La legge, di fatto, va a contrastare con tutta una serie di normative di tipo regionale, Accordo Stati-Regioni, leggi nazionali, che dà ai Comuni la competenza per la programmazione urbanistica del territorio.

Su questo tutti i Comuni si sono ribellati, ovviamente io penso che questo Consiglio comunale per primo dovrebbe chiedere che la competenza in materia urbanistica rimanga al Comune, e per questo i Comuni capoluogo hanno deciso di proporre alla Regione Veneto una proposta di modifica del Piano Casa approvato dal Consiglio regionale.

Perché lo fanno i Comuni capoluogo? Perché la legge attribuisce solo ai Comuni capoluogo questa possibilità, tanto è vero che lunedì 10 è già prevista a Treviso una riunione di tutti i Comuni capoluogo del Veneto per ribadire la necessità di approvare in tutti i Consigli comunali questa proposta di variante alla legge, questa proposta di modifica di legge che, vi ricordo, è già stata votata dai Consigli comunali di Venezia e di Treviso. Ma all'incontro sono invitati anche i Consigli di Padova, e io spero in quell'occasione di poter dire che anche il Consiglio comunale di Padova l'ha già approvato; sono stati invitati i Comuni di Verona, di Vicenza, di Rovigo e di Belluno, quindi davvero tutti i Comuni.

Io penso che come Comuni capoluogo e come Consiglio comunale di questo Comune ci facciamo carico di una richiesta che è davvero di tutti gli Enti locali, che è quella di restituire la possibilità all'Ente locale di deliberare sui limiti, sulle modalità per applicare le disposizioni che vi ho brevemente riassunto e che sono nel dispositivo di legge regionale.

Come avrete visto, in allegato alla proposta di legge, oltre a ribadire questa importante materia, cioè di ribadire come sia necessario che la materia urbanistica torni in carico ai Comuni; mette l'accento anche sulla riduzione degli oneri e chiede alla Regione di mettere a bilancio gli oneri, che poi ogni Comune, in qualche modo, grazie all'applicazione della legge, verrebbe a perdere.

Chiedo davvero al Consiglio Comunale di riappropriarsi di quella che è una propria competenza, tra l'altro, tra le più importanti che siano rimaste in questo Consiglio. Ci lamentiamo sempre di come le liberalizzazioni ormai abbiano svuotato di significato molti delle nostre azioni. Se c'è una competenza che ancora rimane in capo ai Comuni, è quella urbanistica, e io credo che davvero ogni Consiglio debba, in tutti i modi, riappropriarsene.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale sull'argomento. Nessuno vuole intervenire? Cruciato.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Allora, già avevamo sentito l'esposizione in Commissione Urbanistica di questa proposta ed erano uscite alcune situazioni non veritiere rispetto al testo del Piano Casa.

La prima è che il testo del Piano Casa non è uno strumento urbanistico: è una legge di sviluppo, è uguale a quella di prima, sono aumentate le capacità di volumetria, a condizione però che, specialmente per quanto diceva l'Assessore sull'articolo 3, il 70% è riferito a una demolizione completa e ricostruzione per portare il fabbricato in classe B. Anche questo sapete benissimo che non è semplice demolire completamente, o quanto meno di portarlo in classi B, prima perché ci sono tutta una serie di rapporti condominiali, e tutti devono essere d'accordo ora; e in ogni caso, magari ci fosse la possibilità di demolire alcuni vecchi fabbricati della città, anche con una premialità di questo genere, per portarli in classe energetica B, il che significherebbe anche un risparmio energetico.

Detto ciò, è importante analizzare una cosa. Non c'è programmazione urbanistica su questa norma. Questa norma si applica solo agli edifici esistenti. Noi andiamo a operare solo se c'è un fabbricato esistente. Andiamo a recuperare dei fabbricati in molte zone, specialmente anche nelle zone industriali, che questa Amministrazione ha bloccato dal 2008, per esempio, col PATI, cioè ci sono fabbricati industriali dismessi che non riescono a essere sistemati, con una semplice ristrutturazione, non dico con un ampliamento perché, specialmente sui fabbricati industriali, non c'è nemmeno lo spazio per fare degli ampliamenti. Possono essere recuperati solo attraverso l'intervento di ristrutturazione.

In questo caso, con le norme vigenti di questa Amministrazione è possibile fare solo la manutenzione straordinaria.

Altra cosa: non è vero che, praticamente, c'è una "giungla" su questa norma, se qualcuno si legge il primo comma dell'articolo 9 della legge, specialmente per quanto riguarda i centri storici, dove tutti si stracciano le

vesti, c'è tutta una serie di protezioni sia derivate dalle norme nazionali ma, oltretutto, qui c'è una mancanza di conoscenza delle Norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore di Padova.

Il Piano Regolatore di Padova, da un pezzo, ha classificato gli interventi in centro storico, definendo il tipo di intervento che si può fare. Faccio un esempio: in classe A-B-C non si può fare, se non il restauro. Per cui, avendo previsto nell'articolo 9, primo comma, che anche alle protezioni derivanti da Piani Regolatori Generali in centro storico non si possono intervenire, non possono essere applicate queste norme, si vedrà chiaramente che rimangono molti pochi i fabbricati che sono oggetto di ristrutturazione ed ampliamento.

Altra norma che esiste nelle Norme Tecniche di Attuazione: nelle classi E in centro storico le Norme Tecniche di Attuazione vigenti fatte da questa Amministrazione prevedono l'ampliamento di 100 metri cubi per unità immobiliare, per esempio. Ci sono 20 unità immobiliari in centro storico in classe E, 100 metri cubi per 20, fate voi. Cioè, voglio dire, ci sono già tutta una serie di norme che prevedono l'ampliamento su tutta una serie di fabbricati. Per fortuna, nelle Norme Tecniche di Attuazione di questo Comune i gradi di protezione sono già stati valutati.

Un'altra cosa che è contestabile è il fatto che questa norma recepisce una norma votata anche dalla maggioranza che sostiene questa Amministrazione a livello nazionale. Cioè il decreto sviluppo, che prevede in deroga le normative, gli ampliamenti del 10% delle superfici, del 20% del volume, è già ammesso. Maggior impatto, poi, sull'edilizia: anche questo, stiamo parlando di norme non urbanistiche, stiamo parlando di norme di incentivazione, decreto sviluppo, ennesima norma fatta, con votazione anche di questa maggioranza, di livello nazionale è il Decreto del Fare.

Il Decreto del Fare prevede, addirittura, la demolizione e ricostruzione di fabbricati, anche in centro storico, addirittura demolizione di fabbricati vincolati a condizione che vengano rifatti con la stessa sagoma perché, se non sono vincolati, possono essere anche demoliti e ricostruiti con sagoma diversa.

Tutto questo a specificare che il Piano Casa non è poi così campato per aria. Anch'io rilevo delle situazioni di criticità, ma era forse più facile discutere un progetto che andasse a identificare le criticità. Poi dire che, praticamente, c'è un mancato introito degli oneri da parte l'Amministrazione comunale, vorrei sottolineare due cose. Allora, l'esenzione degli oneri

avviene solo sulla prima casa, non avviene sugli altri interventi, e questa norma, anzi, è una norma che fa partire l'edilizia e porta a casa forse qualcosa di oneri per le casse comunali. Cioè se non è prima casa gli oneri si pagano.

Quindi sostenere che c'è una mancanza di... per esempio, se io faccio ristrutturazioni o ampliamenti su fabbricati commerciali o anche cambi di destinazione d'uso, rispettando le leggi statali, cioè con le dotazioni di parcheggio, porto a casa il 10% sui costi di costruzione, che veramente soldi ne portano nelle casse comunali. Per cui il fatto di dire che, praticamente, non entrano oneri di urbanizzazione, anche nella legge precedente il Piano Casa, compresa la delibera che recepiva il Piano Casa, voi stessi avevate recepito il fatto che gli interventi sulla prima casa erano esenti oneri. Allora, se eravate d'accordo prima, non vedo perché adesso sulla prima casa non siete più d'accordo. Cioè c'è un po' di incongruenza, ci doveva essere un po' più di correttezza sulle cose.

Cioè, rispetto a prima, l'esenzione oneri non è cambiata, cioè se prima il Comune ha recepito il Piano Casa e, praticamente, veniva previsto che sulla prima casa era esente oneri, non vedo perché adesso siete diventati contrari.

Ecco, tutte queste incongruenze mi portano a capire, a far pensare che è più un problema di demagogia, più un problema politico. Ecco, ripeto, non è una norma urbanistica per cui al Comune non ne viene espropriata nessuna. Chi porta via oneri di urbanizzazione sono le perequazioni fatte da questo Comune, cioè da tutti gli interventi grossi sulle aree di perequazione non portate a casa una lira perché in cambio vi danno il 70% delle aree a verde e tutti gli interventi sull'edilizia pubblica.

Quelli sono gli interventi grossi che portano via gli oneri di urbanizzazione all'Amministrazione comunale, non gli interventi sul Piano Casa. Gli interventi sul Piano Casa sono quelli che in questo momento hanno sostenuto le casse comunali in presenza di una crisi sull'edilizia e sulla bolla speculativa sull'edilizia.

Io credo che per questa norma, fatta in maniera diversa da parte Amministrazione, forse, si sarebbe potuto cercare una via di uscita migliore, ma non giustificare che nelle casse del Comune non entrano soldi. È uguale a quella che avevate approvato prima. E, come ripeto, cioè non è una norma urbanistica, è una norma di incentivazione edilizia e interviene espressamente in presenza di fabbricati esistenti.

(Esce il Consigliere Grigoletto – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessora Dalla Vecchia per la replica.

Assessore Dalla Vecchia

Guardi, allora, volevo ricapitolare un po' anche il discorso della programmazione urbanistica che abbiamo fatto prima.

Una norma di questo tipo, con queste premialità – avevo fatto l'esempio, ad esempio, della variante che stiamo portando in Consiglio comunale sulla ZIP – non permette di fare programmazione urbanistica perché quando uno il suo capannone, indipendentemente da quanto grande sia, da dove sia collocato, da quando sia stato progettato, può abatterlo e ricostruirlo coprendo una superficie dell'80% superiore, non importa se sia un'area che va riqualificata, non importa se sia un'area che magari manca di servizi, non importa se non ci sono i parcheggi, non importa se non è servita; lo può comunque fare, al di fuori di qualsiasi logica programmatica. Mentre noi stavamo stabilendo tutta una serie di regole che permettessero sì di rigenerare le zone urbane, ma all'interno di progetti ben precisi, con la capacità di guardare avanti, di recuperare i servizi mancanti; è ovvio che una legge di questo tipo, improvvisamente, interrompe quel processo. Non solo interrompe quel processo, ma dà la possibilità di fare qualsiasi variazione di destinazione d'uso. E quindi, se non è programmazione quella di poter dire se lì va qualcuno ad abitarci, o qualcuno a vendere, o qualcuno a fare artigianato, o qualcuno a fare industria, ditemi in che cosa consiste la programmazione.

Ribadisco, però, che noi non stiamo proponendo di annullare la legge sul Piano Casa, stiamo proponendo di fare delle modifiche a quella legge, quindi comunque ne consideriamo l'importanza, visto il momento economico, di proporre degli incentivi per dare sviluppi, soprattutto in alcune direzioni. Pensate che per due anni Agenda 21 ha lavorato proprio con questa finalità, cioè: pensare a quali incentivi per migliorare il nostro habitat, per migliorare le nostre case, per migliorare la nostra qualità di vita, dando la possibilità poi di riqualificarle e avendo in cambio sia delle concessioni in

cubatura sia in oneri. Quindi questo era quello su cui stavamo lavorando e che, di fatto, di nuovo questa legge va ad annullare. Quindi figuriamoci se siamo contrari a questa politica. Noi non proponiamo, assieme agli altri Comuni capoluogo, e comunque che si fanno comunque voce di tutti i Comuni, di moltissimi Comuni veneti, non proponiamo di annullarla ma proponiamo di inserire la possibilità da parte degli Enti locali di indicare limiti e modalità per l'applicazione degli articoli contenuti nella legge.

Così come negli oneri noi non vogliamo mica togliere la possibilità di sgravi sulla prima casa, semplicemente chiediamo alla Regione Veneto di metterla a bilancio.

Quindi non mi pare che si tratti di una proposta di legge che va contro e che chiede l'annullamento della legge; è una proposta che chiede una modifica per riportare a questo Comune, per ridare a questo Consiglio comunale – a questo Consiglio comunale che oggi è chiamato a votarlo – la possibilità di dire come lo vuole applicare. Su questo, peraltro, tutti i Comuni che hanno l'opportunità di farlo si stanno attrezzando per chiedere alla Regione tali modifiche.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Io ho ascoltato la replica dell'Assessore, mi scusi ma, cioè, qua bisogna leggersi. In zona industriale non posso demolire e ricostruire perché la norma nazionale e il Piano Casa dice che se io ricostruisco devo rispettare gli standard delle norme nazionali. Allora, gli standard delle norme nazionali sono chiari: non posso demolire e ricostruire l'80%, non ho gli standard. Lei sta parlando come se noi avessimo una zona industriale dismessa.

La zona industriale nord è formata tre quarti di tutte aziende e anche di più che sono attive e che non avranno mai nessuna voglia di demolire e ricostruire, sono già a posto. Hanno la necessità di frazionare e di fare cambio di destinazione d'uso con gli standard, se hanno la possibilità; se non hanno la possibilità, non lo fanno. Anche questa norma, se io fraziono un fabbricato,

cioè, non vedo perché non posso farlo, voglio dire, è pazzesco. Cioè il PATI, voi nel PATI avete detto che non si può fare un intervento di ristrutturazione e frazionare i fabbricati. Uno ha cinquemila metri quadri, non può frazionare con due aziende perché l'avete bloccato, rischia di saltare. Queste sono le cose che avete fatto.

C'è una norma nazionale, c'è scritto nell'articolo 9: fatte salve le norme nazionali, che sono la 1444/68, che dice anche in zona industriale devo rispettare i 10 metri da pareti degli altri fabbricati, non posso costruire il 70%; la legge Tognoli sugli standard a parcheggio è valida, questa norma va in deroga solo alle norme regionali e dei regolamenti comunali; il che significa che applicare quelle norme lì è difficilissimo. In zona industriale poi non si può, sono tutti fabbricati, specialmente nella zona nord, che sono stati costruiti senza distacco da confine, ma solo con i distacchi da Codice civile. Ma questa è ignoranza. Io capisco che il suo consulente, che avrà fatto queste cose, magari pensando a che cosa..., ma veramente alzare il sedere dalla sedia e andarsi a vedere i fabbricati che sono in zona industriale, un giretto forse anche in bicicletta se lo potrebbe fare.

Detto ciò, io esprimo veramente parere negativo su questa proposta.

(Esce il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Io ringrazio l'Assessore, invece, per la pacatezza, che, insomma, si vede che si impegna e crede in quello che fa. È un complimento fuori da ogni tipo di piacenza o qualsiasi altra cosa. Però devo dire anche che trova la mia completa contrarietà non soltanto per quello che ha già detto il Consigliere Cruciato. Nella dichiarazione di voto, non ho voluto fare l'intervento di dieci minuti perché penso che si possa sintetizzare, sono già uscite diverse disposizioni di legge della Regione in ambito del Piano Casa. Questo Consiglio comunale aveva già posto dei limiti vincolanti sul Comune di Padova, specificatamente, che non hanno permesso

l'applicabilità del primo Piano Casa, e l'ha voluto il Consiglio comunale, l'ha votato e pertanto ben venga.

Quello che trovo assurdo anch'io, a parte, secondo me, l'errore strategico della non rivalutazione in senso veramente più ampio possibile della zona industriale nord, dove abbiamo perso anni importantissimi, gli ultimi sei, e speso duecento e passa mila euro per una relazione, di cui non abbiamo fatto nulla, che chi se la ricorda dovrebbe un po' alzare i toni, secondo me, e mi scuso. Io capisco la perplessità dell'Amministrazione sui centri commerciali, ad esempio, per quanto riguarda la zona industriale nord e di porre questi limiti, però, ripeto, come ha già detto anche chi mi ha preceduto queste norme possono essere applicate solo in deroga regionale o nazionale e quindi edifici... ed in più le zone industriali sono escluse. E la discrepanza, la differenza, ad esempio, tra quelli che hanno fatto le richieste adesso con questa norma vigente avranno le autorizzazioni o le hanno già tante, sarà, secondo me, in maniera diversa ma sicuramente non conforme dal punto di vista, se non altro, morale perché cambiamo, o si cerca di cambiare, le regole in corsa.

Quindi avremo chi ha presentato in tempo utile una domanda per poter fare una cosa e gli verrà concessa in virtù di una legge regionale, e quello che ha presentato, se mai dovesse cambiare, che non gli verrà concesso nello stesso medesimo modo, richiesta e forma. È vero: consecutio temporum sicuramente.

Io credo che se questa legge, forse, può essere stralciata in maniera – come viene definita – “espansiva”, io credo che il Comune di Padova, fino adesso, abbia se non altro avuto un comportamento pavido, e dato che non è che circolino così tanti soldi, infatti abbiamo detto anche in Commissione che questa non è una legge urbanistica, questa è una legge per il rilancio economico. E imprenditori che investono adesso, per dare la possibilità alle famiglie di crearsi quel minimo di creazione che possa dare ai figli, visto che ormai pensioni, tasse, tributi e quant'altro vincolano le famiglie, forse poteva essere un'occasione, forse troppo ampia, non lo so, un'occasione.

Comunque il voto è voto chiaramente negativo per le premesse appena dette.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Allora ci prepariamo al voto.

La proposta è la n. 76: 'Proposta di legge regionale di iniziativa del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 20, comma 2, dello Statuto del Veneto, legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 a modifica della legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 "Nuove disposizioni per il sostegno e la riqualificazione del settore edilizia e modifica di leggi regionali in materia urbanistica ed edilizia". Conferimento mandato al Sindaco'. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 19 Consiglieri votanti, 16 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto e 7 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 21)**

OGGETTO: Manifestazione di interesse del Comune e della Provincia di Padova per la gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica. Convenzione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 77 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

È noto che le funzioni di accoglienza, assistenza ed informazione turistica erano state attribuite dalla Regione Veneto alle Province. La Provincia di Padova le aveva esercitate fino allo scorso settembre attraverso l'Azienda promozionale Turismo Padova Terme Euganee e poi le aveva internalizzate gestendole direttamente.

La nuova legge regionale, che è stata approvata dalla Regione nel giugno del 2013, ridistribuisce le competenze e, in particolare, parlando di

accoglienza, la Giunta regionale, con una propria delibera dello scorso dicembre, pubblicata sul BUR alla fine dell'anno, ha attribuito anche ai Comuni la possibilità di dimostrare, insomma, di dichiarare il proprio interesse per la gestione dell'assistenza turistica e delle informazioni, quindi praticamente per gestire gli uffici IAT, come siamo abituati a chiamarli.

Con la Provincia di Padova il Comune avrebbe raggiunto un accordo per la gestione dei due uffici IAT, uno in Stazione e uno in Galleria Pedrocchi, che ad oggi, in teoria, la Provincia sta gestendo. In realtà, sapete che, a causa di alcune difficoltà sull'immobile, l'ufficio IAT della Stazione è stato chiuso già da quasi un mese ormai e quindi per chi arriva in stazione non c'è nessuna accoglienza turistica.

La Provincia, per contenere i costi, per motivi di risparmio, ci aveva chiesto di poter utilizzare l'ufficio di APS nel piazzale stazione, avendo però poi riscontrato che non era adeguato alla funzione. Con questo accordo che abbiamo raggiunto con la Provincia noi vorremmo candidarci per gestirli insieme. Questo ci permette di ridurre i tempi e di poter partire al più presto perché la manifestazione... Altrimenti gli IAT rimangono in carico alla Provincia fino a che la Regione non si esprime e quindi non si ritrova un ulteriore accordo eccetera. Avendo, invece, direttamente trovato un accordo, e non appena viene approvata questa convenzione, sia dal Consiglio comunale sia dal Consiglio provinciale, possiamo partire per la gestione comune degli uffici ed è proposta del Comune di Padova farsi carico dell'affitto dell'ufficio IAT all'interno della Stazione per ritornare nel suo sito ideale; nello stesso tempo, gestire l'ufficio IAT di Galleria Pedrocchi, aumentare le ore a disposizione dei turisti ampliandone l'apertura, coprendo quindi anche le pause pranzo e la domenica, e possibilmente valutare la possibilità di tornare ad aprire a livello stagionale anche l'ufficio IAT in Piazza del Santo.

Il Comune di Padova avrebbe poi intenzione – questo l'ho detto in Commissione e voglio ribadirlo qui in Consiglio – di gestirlo attraverso una convenzione *in house* con APS Holding, e questo permetterebbe di estendere l'accoglienza turistica anche a tutti quegli altri siti, che attualmente sempre APS Holding ha già in gestione: Musei, prenotazione della Cappella degli Scrovegni, vendita della Padova Card, che vi ricordo è un progetto di APS e dell'ex Azienda, ma che oggi la Provincia ha difficoltà a gestire perché non può fare commercializzazione, vendita di biglietteria di mezzi di trasporto, per poi allargarla a ulteriori convenzioni anche con gli operatori privati del turismo in modo che nei nostri uffici si possano vendere pacchetti turistici, che possono coinvolgere gli albergatori, piuttosto che le altre offerte private

che già il territorio offre per la navigazione, per la visita della città, visite guidate, viaggi sui colli e così via.

Inoltre, APS, da qualche tempo, ha un accordo anche con l'Università per gestire alcuni importanti siti a destinazione turistica, quali l'Orto botanico. E quindi tutto entrerebbe in una rete comune di accoglienza del turista che viene a Padova.

Lo strumento per realizzare questo è, appunto, quello della convenzione e in quanto tale richiede l'approvazione di questo Consiglio.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale sull'argomento. È iscritta la consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Due paroline. Ero presente in Commissione quando l'Assessore Dalla Vecchia ha spiegato, ci ha enucleato tutti i vari problemi.

Allora, io capisco che c'è una legge regionale che vi dice di fare in un determinato modo, ma il fatto stesso che questa convenzione, che viene stipulata con la Provincia, che non c'è più, diciamo la verità, siamo a marzo e mi pare che entro maggio, e quindi c'è tutto il problema che afferisce al personale. Lei ne ha parlato in Commissione, se non vado errata, e mi pare che stasera sia scivolata su alcuni temi e non li abbia approfonditi.

Io avrei voluto che la sua relazione fosse più puntuale, come era stata in Commissione. Ho trovato stasera una relazione 'all'acqua di rose' rispetto a quanto lei ha detto in Commissione, anche se è stata scritta da un'uditrice che, diciamo, l'ha messa veramente in difficoltà. Io non sto portando avanti adesso le intenzioni o le capacità di quella persona, lungi da me prendere la parte di questa persona, ci mancherebbe altro. Però mi pare che fossero state espresse alcune perplessità motivate, tant'è che mi pare che fossero anche scivolte parole non gentili fra lei e questa uditrice.

Allora, butta caso che questa persona avesse ragione, in qualche cosa, e questo mi ha messa un piccolo sospetto perché lei non ha citato, non ci ha

spiegato proprio quei punti che l'uditrice avete visto come punti morti. Ecco, lei ci ha parlato adesso del trasferimento eccetera eccetera, del punto eccetera eccetera, cioè ha enucleato alcune location di luoghi, in poche parole, che sarebbero preposti...

(intervento fuori microfono)

Un momento, per piacere, imparate l'educazione e uscite, via, fuori!

Presidente, lei tenga l'Aula, invece di dormire! È pagata per tenere l'Aula, non per dormire e guardare gli uomini! Si vergogni! Ha capito? Ecco. Scusi. Scusate, è lì, scusa.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

La prego, Consigliere Ercolin.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi sembrava addormentata, e quelli fanno una testimonianza negativa, anche di quest'Aula, tra l'altro, perché non sanno neanche comportarsi. Beh, gli uomini, a dire la verità, in questo sono proprio esemplari negativi. E lei li accorda, sta lì con la bocca aperta a guardarli. Se ne vada fuori, Presidente, e dia il posto a Cavazzana, se ha voglia di stare con loro. Scusi, è una cosa veramente indecente. Viene pagata per tenere l'Aula, non viene pagata per altro.

Allora, Assessore, mi sarebbe piaciuto, per tornare a lei, che in questa replica lei avesse così spiegato tutte quelle ombre, insieme a qualche luce, che erano state evidenziate in Commissione. Tutto qua. Oggi lei ha sorvolato. Io capisco che ci sono delle difficoltà: il fallimento del DMO, il fallimento del rapporto che c'era stato tra Camera di Commercio, Provincia e Comune. Avete anche dei fallimenti alle spalle che mi pare siano anche di un certo peso.

Lei sa quanto interessa, invece, alla Regione Veneto la promozione del turismo perché il Veneto è la Regione che come incassi, sia per quanto riguarda l'indotto interno sia per quanto riguarda i turisti dall'estero, è la prima Regione in Italia. E quindi non è che io stia qui per dire che non mi interessa il turismo, che sono contro, anzi, perché nella regione Veneto abbiamo mare, acqua, le terme, le ville venete, insomma, le montagne. E non c'è luogo, o cultura, Venezia, che non sia espressa dalla Regione Veneto.

Quindi anche per quanto riguarda l'azione di Padova non c'è stato un dinamismo turistico – dica la verità, lei avrà fatto anche la sua parte, non sto adesso a fare un processo a fine mandato – ma non c'è stato un dinamismo turistico né culturale. Ho visto, purtroppo, cose ripetitive, cioè non ho visto uno stretto rapporto con agenzie, con la fruizione da parte di coloro – facciamo un piccolo esempio – che sono le Terme, con una card reale e con possibilità di utilizzazione dei tempi morti durante le terme. Insomma, questo è un piccolo esempio.

Mi pare che in questa revisione, che lei ci ha fornito stasera, manchino anche i punti cardine. Tanto entusiasmo da parte sua non l'ho visto. Lei, invece, è una donna che ha del calore e ha dell'entusiasmo, ho visto una certa freddezza perché ha espresso delle cose che con il turismo hanno poco da fare, forse col personale, che è giusto che sia collocato, che non perda il posto di lavoro. Ecco, ho visto questa mancanza, questo... come si può dire? Abbassamento, ecco, del ruolo suo come Assessore. Non so se sia perché dipende dalla stanchezza, non credo, è giovane, dipende dal contenuto di questa delibera. Non l'ha condivisa in toto, non lo so, questi sono problemi che io non conosco. Ma se vuole che qualcuno gliela voti, avrebbe dovuto meglio esprimere – come si può dire – lo spirito, l'anima, se ha un'anima. Perché a questa delibera manca l'anima, cioè è una narrazione così che potrebbe essere anonima, è anonima, è una delibera anonima, ci manca l'anima. Se lei ci mettesse, magari, nella replica un po' di anima, forse, ci convincerebbe, no?

Se così stanno le cose, vuol dire che neanche lei crede a questa delibera. Io ho il vago sospetto, che non è soltanto, guardi, un proseguimento della Commissione, ma stasera la vedo proprio a partecipare in maniera così soft e non motivata alla relazione, che lei ci ha spiegato motivandola poco, fra l'altro. E allora l'ho vista, così, una cosa soft.

Io capisco che è un problema grosso, questo, e che la fine della legislatura è imminente, e che quindi al prossimo governo della città spetterà un riordino serio, credibile, e soprattutto fare in modo che il turismo,

insomma, sia una pietra formale, epocale, una pietra, una perla, diciamo, della nostra città. Non c'è soltanto... c'è il turismo culturale, pensiamo alla Cappella di Giotto, c'è un turismo religioso. Insomma, non vedo sinergie, non vedo un ambito, un circuito che possa interessare tutte le varie forme di turismo che alberga la nostra città.

Ecco, mi pareva, se lei avesse potuto mettere qualcosina in più, magari di suo, invece sembra uscita, appunto, da un freezer. Ecco, questa è una delibera "congelata", diciamo, è proprio il suo nome reale. Grazie, Assessore, comunque per quello che ha cercato di dirci.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. La Consigliera Ostanel.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Io avrei bisogno di una ulteriore specifica rispetto alla discussione che abbiamo avuto in Commissione, e lo faccio adesso perché, appunto, durante la Commissione, non avevo visto che c'era una durata della convenzione di dieci anni e volevo chiedere una specifica all'Assessore su questo nella sua risposta. Perché mi chiedevo: nel momento in cui le Province, visto che l'Ente con cui si è deciso di collaborare è la Provincia, potrebbero essere dismesse, ed è una cosa ancora in via di definizione; mi chiedo se i dieci anni potrebbero essere potenzialmente rivisti nel caso in cui le Province non ci fossero più, o se invece è una clausola che ci troverebbe in difficoltà nel prossimo futuro, nel caso in cui questo accadesse. Faccio questa domanda, appunto, perché in Commissione non c'era stato modo per me di capire che la convenzione era così stringente e chiedo, appunto, una risposta su questo questa sera.

(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Ostanel. Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola all'Assessora Dalla Vecchia per la replica.

Assessore Dalla Vecchia

Allora, certamente comincio dai risultati della Regione Veneto. La Regione Veneto è la prima Regione in Italia per quanto riguarda i flussi turistici, quindi dei successi, come dice lei, questa regione ce li ha, ce li ha anche la città di Padova. Ricordo spesso che fra tutte le città d'arte, che sono cresciute in termini di presenza turistica negli ultimi anni, la città di Padova è quella che è cresciuta di più in assoluto: dal 2009 ad oggi - dati ENIT Ente Nazionale Italiano Turismo, quindi non mi sto inventando, visto che va di moda il fatto che i dati me li inventi – dal 2009 al 2013 i turisti a Padova sono aumentati come presenze di un terzo in più, quindi sono stati nel 2013 un terzo in più che nel 2009.

Io credo sia il merito di molti fattori, a cominciare dal fatto che questa città, che prima puntava poco sul suo essere città d'arte, ha invece cominciato, anche complice la crisi, a crederci di più nel senso che prima forse bastava il business per riempire gli alberghi, oggi non basta più e quindi tutti abbiamo cominciato a crederci di più e ad impegnarci a promuovere Padova per le tante, tante cose che ha da mostrare.

Su questo è necessario un tavolo di coordinamento. La nuova legge regionale, oltre a parlare degli IAT, parla anche di come coordinare, di come organizzare gli enti gestori della destinazione. E lo stesso giorno in cui è stata approvata la delibera della Giunta regionale per l'accoglienza è stata approvata anche la delibera su come devono funzionare gli organismi di gestione della destinazione.

Come Comune, visto che diventiamo, grazie a questa legge regionale, attori in materia di turismo – questo anche poi per rispondere alla Consigliera Ostanel – ci siamo impegnati a convocare al più presto un tavolo con tutti gli operatori che operano e che sono importanti per la destinazione Padova. Avremmo voluto farlo anche con le Terme, ma non siamo riusciti a trovare la disponibilità da parte di Abano Montegrotto per operare assieme, quindi lo faremo come Padova, ma con l'impegno a continuare a collaborare anche con le Terme. Perché io, invece, credo molto nella sinergia con quella che è l'altra grande importante destinazione turistica della Provincia.

Partiremo comunque come Padova. Inviteremo a questo tavolo tutti gli operatori del turismo, che vanno dagli Enti per finire, per passare alle Fondazioni e a chi tutti i giorni, a chi è poi ideatore di cultura. E ovviamente, in questo tavolo si parlerà anche di accoglienza. Quindi le linee guida dell'accoglienza verranno dettate dal tavolo di coordinamento, in cui siederanno tutti, anche i Consorzi, anche le Associazioni di categoria, anche quelli che lei dice in Commissione si erano sentiti esclusi, malgrado, in realtà, io li ritenersi informati.

Circa, invece, le competenze della Provincia: la Provincia, secondo la legge regionale, mantiene la propria competenza in materia di accoglienza fino a diciotto mesi dopo l'approvazione della legge, quindi significa per tutto il 2014. A meno che non ci sia una candidatura da parte del Comune, dei Comuni, che però deve passare attraverso il vaglio della Regione, e quindi essere approvata, passerebbero parecchi mesi, e in più perderemmo – l'avevo detto anche in Commissione – le competenze che finora sono state maturate.

Ecco perché abbiamo scelto questa strada. È evidente che, però, qualora le Province venissero smantellate – noi ce lo auguriamo pure nel senso che non abbiamo mai negato di essere da questa parte – le competenze verranno ridistribuite. E quindi, qualora, ad esempio, quella del turismo, io penso, sarebbe logico arrivasse ai Comuni, vista anche la tassa di soggiorno eccetera, quella parte che dovrebbe gestire la Provincia, a quel punto, diventa totalmente competenza nostra e quindi la gestiremo da soli.

Quindi, ad oggi, la convenzione prevede una gestione paritaria cinquanta e cinquanta; se la competenza della Provincia dovesse passare ad altro Ente, sarà cinquanta con quest'altro Ente, ma io spero che logica vorrà che passerà ai Comuni, e quindi diventerà cento per cento di competenza dei Comuni.

(Entra il Vice Presidente Avruscio – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora, Consiglieri, ci prepariamo per il voto. Dov'è lo scrutatore Salmaso? C'è? Bene.

Allora pongo in votazione la proposta 77: "Manifestazione d'interesse del Comune e della Provincia di Padova per la gestione del servizio di informazione ed accoglienza turistica. Convenzione". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 5 non votanti. La proposta è approvata.

Ci prepariamo a votare anche l'immediata esecutività, Consiglieri.

Allora pongo in votazione l'immediata esecutività all'approvazione della proposta 77. Posso andare? Posso? Sì. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata esecutività.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 7 non votanti. La proposta è approvata. Anche l'immediata esecutività, sì, bene.

Andiamo avanti con le mozioni.

(Escono i Consiglieri Cesaro e Carraro – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 64 o.d.g. (Deliberazione n. 22)**

OGGETTO: Mozione per proporre il trasferimento della statua di Enrico Scrovegni dalla sacrestia della Cappella degli Scrovegni al Museo Civico di Arte medievale e moderna.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 64 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Pisani per l'illustrazione.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Sì, grazie, Presidente. Nell'intitolazione è già detto tutto.

Questa statua si trova, attualmente, nella sacrestia della Cappella degli Scrovegni, sacrestia che è chiusa al pubblico, e quindi nessuno, nessun visitatore, nessun turista, la può vedere. Siccome questa statua non solo viaggia quando ci sono mostre esterne alla città, ma è stata per quattro anni accolta in una sala del museo, noi proponiamo semplicemente che venga riportata in quella collocazione, vicina quindi alla Croce di Giotto, e che possa così essere goduta, essendo un capolavoro della statuaria veneta dei primi del Trecento.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Ci sono interventi su questa proposta? Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Per quanto mi riguarda, esprimo così un parere personale, non tanto del Gruppo perché questi sono temi, chiaramente, evidentemente, molto tecnici, culturali e non politici.

Ritengo, ecco, come osservazione, che qualsiasi proposta di spostamento, naturalmente, insomma, di entrambe le proposte, che poi il collega appunto esplicita – quindi sia per la statua di Enrico Scrovegni sia per la statua Vecchia Padova –, abbia la necessità naturalmente di un parere della Sovrintendenza, penso che sia assolutamente necessario e dovuto. E per quello che ho potuto approfondire, so che tendenzialmente la Sovrintendenza, laddove non ci siano situazioni di pericolo, ci sia un'accessibilità, anche se nel caso della statua di Enrico Scrovegni per piccoli gruppi, però l'accessibilità c'è, tendenzialmente, se non ci sono motivazioni, diciamo, particolari, difficilmente dà questo tipo di autorizzazione.

Dopodiché, ecco, ritengo che il Consiglio possa esprimere una linea di indirizzo, dopo, naturalmente, evidentemente, verranno fatti gli approfondimenti necessari. Ma ci tenevo che restasse a verbale questo aspetto, che sicuramente il collega Pisani ben conosce, ma che è opportuno che in Aula vada ribadito in modo che poi, una volta raccolto questo parere, sentita anche l'indicazione del Consiglio, si possa prendere la decisione più opportuna.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Ci sono altri che vogliono intervenire? Do la parola, allora, al Consigliere Pisani per la replica, prego.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Sì, infatti io sono stato molto veloce perché davo per scontato che il testo fosse stato letto. Il dispositivo dice appunto: “impegna il Vice Sindaco e la Giunta comunale ad attivarsi presso la Sovrintendenza competente per ottenere il nulla osta necessario al trasferimento”.

Quindi nessun problema di questo genere. Però la cappella, la sacrestia è chiusa al pubblico sempre, quindi è questo, e poi non era la sua collocazione originaria; questo ci autorizza come proprietari della statua a chiedere che venga portata all'interno del museo, non portata dove possa subire danni o quant'altro.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Non ho nessun iscritto.

Allora pongo in votazione la proposta 64: “Mozione per proporre il trasferimento dello statua di Enrico Scrovegni dalla sacrestia della Cappella degli Scrovegni al Museo Civico di Arte medievale e moderna”.

Dichiaro aperta la votazione. Che succede? Scrutatori sono Cavatton, Salmaso e Cusumano. Bene, cosa faccio? Riapro la votazione? No, votiamo, votiamo. Si può votare.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Chi è che non c'è? Votanti 23, favorevoli 23, nessun contrario, nessun astenuto e 3 non votanti. La proposta è approvata.

(intervento fuori microfono)

Adesso faccio una verifica, Vice Presidente.

(Escono i Consiglieri Cavatton e Cruciato – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 65 (Deliberazione n. 23)**

OGGETTO: Mozione: Proposte relative al Salone del Palazzo della Ragione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 65 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Pisani per l'illustrazione.

Consigliere Pisani (Gruppo Misto)

Sì, anche queste proposte, come la mozione precedente, sono state valutate e approvate dalla III Commissione Cultura.

Sono, in particolare, tre proposte, dove si chiede, naturalmente, che alla competente Soprintendenza siano avanzate per poterle vedere accolte.

La più significativa mi pare questa: tutti conosciamo la statua della "Vecia Padoa", che è qui nel cortile di Palazzo Moroni, la statua è descritta nella sua realizzazione storica e anche è precisato con foto allegate la sua originaria collocazione.

Si chiede di portarla via dal cortile di Palazzo Moroni, dove, oltre a essere esposta alle intemperie, potrebbe anche essere esposta a danni imprevedibili (siamo passati tutti attraverso l'evento della Gatta), e di portarla all'interno del Palazzo della Ragione in prossimità di dov'era a suo tempo.

La seconda proposta riguarda le scritte delle quattro porte pretorie, come avete visto.

E la terza chiede semplicemente di aprire al pubblico anche il lato esterno verso Piazza dei Frutti, che, per motivi che a me francamente sfuggono, è chiuso e interdetto al pubblico.

Quindi, visto che il Palazzo della Ragione è uno dei monumenti significativi della nostra città, è giusto che sia reso didatticamente comprensibile e che sia anche aperto in tutte le sue componenti. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Apro la discussione generale sull'argomento. Non c'è nessuno che vuole intervenire, allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Nessuno per le dichiarazioni di voto.

Allora pongo in votazione la proposta 65, appena illustrata dal Consigliere Pisani. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 1 non votante. La proposta è approvata.

(Escono i Consiglieri Ercolin, Scapin, Di Maria e Busato – sono presenti n. 20 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 40 o.d.g.**

OGGETTO: Ordine del giorno: il diritto della comunità e del popolo veneto ad autodeterminarsi attraverso il referendum.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 40 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Littamè per l'illustrazione.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Sì, grazie, Presidente. Vista la brevità del testo, lo leggerò...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Allora, per cortesia, Consiglieri! Ascoltiamo anche il Consigliere Littamé? Finora abbiamo ascoltato tutti. Grazie.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Vista la brevità del testo, intendo leggerlo perché così non ci sono fraintendimenti.

“Premesso che la comunità veneta, di cui è riconosciuta la laboriosità e il contributo alla produzione di ricchezza e mortificato l’attuale assetto istituzionale nazionale costituzionale, nonostante il nuovo Statuto approvato a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, le attività economiche e le condizioni di vita dei cittadini risentono in modo negativo non trascurabile della contiguità con Regioni e Province autonome, che godono di ben maggiore autonomia finanziaria rispetto al Veneto, soprattutto in virtù delle diverse e più alte percentuali di compartecipazione ai tributi erariali, al netto delle ulteriori competenze e funzioni e per la non partecipazione a meccanismi di perequazione interregionale.

Il regime differenziato sta determinando un sempre più accentuato e perverso fenomeno di immigrazione dei Comuni confinanti verso la Regione e le Province speciali (è un esempio Cortina d’Ampezzo), provocando un’inaccettabile lacerazione del tessuto economico, ma anche sociale e culturale, dei territori regionali di confine.

Il vigente assetto istituzionale nazionale, improntato al regionalismo, non è in grado di superare la disparità con sistemi finanziari delle Regioni limitrofe.

La comunità veneta ha il diritto garantito anche da un elemento positivo sia internazionale che italiano di coinvolgere i propri membri mediante referendum consultivo, a determinare il grado di autonomia più soddisfacente per le proprie necessità, tenuto conto altresì delle peculiarità dell'insieme dei cittadini che possono rivendicare la qualifica di 'popolo veneto' (articolo 1 della legge statutaria); che la forma più consona di ordinamento statutale per i veneti è diversa rispetto a quella attuale per garantire e assicurare il massimo grado di autonomia;

ritenuto necessario sottoporre a referendum consultivo tale forma di autodeterminazione della comunità veneta; vista la legge regionale statutaria;

invita il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio regionale:

ad attivarsi, con ogni risorsa a disposizione del Consiglio regionale e della Giunta, per avviare urgentemente con tutte le Istituzioni dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite iniziative istituzionali che garantiscano l'indizione di una consultazione referendaria al fine di accertare la volontà della comunità e del popolo veneto di autodeterminarsi”.

Vede, Presidente, proprio in questi giorni, la Lega Nord ha portato a termine un'importante consultazione popolare libera dei cittadini anche non tesserati. Sono state raccolte in due giorni di non bel tempo ben centomila firme, cento mila firme che sono la riprova che il Veneto ha una sua identità che la storia riconosce.

(brusio in aula)

Presidente, chiedo scusa, c'è rumore. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Consigliera, penso di fare quello che voglio, senza che lei mi dia suggerimenti particolari. Grazie.

(brusio in aula)

Vice Presidente Avruscio

No, no, va bene. Prego, finisca.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie. Quindi, di fatto, questa possibilità di questa richiesta, che oggi ha il Consiglio comunale, è molto importante perché è una forma di democrazia. Proprio il sistema referendario, molto utilizzato in altri Paesi, da noi molte volte è disatteso.

Quindi chiedo anche agli altri Consiglieri che, al di là della pochi idea, consentano ai cittadini veneti, dello Stato Veneto, che ha mille e passa anni di storia, di potersi esprimere in un referendum popolare. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Allora, signore e signori Consiglieri, mi risulta che non ci sia il numero legale: siamo in numero di 20.

Quindi, se volete, passiamo anche a una verifica.

Prego, se, per favore, si può cominciare con l'appello e vediamo se effettivamente si è in 20, perché se così capite che si va...

(intervento fuori microfono)

Sì, sto suonando, Consigliere. Prego, passiamo all'appello.

Appello nominale

Alle ore 21.50 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 20 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Berno, Cusumano, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Barzon, Toso, Gaudenzio, Pisani, Lincetto, Dalla Barba, Rigobello Autizi, Ostanel, Avruscio, Salmaso, Mazzetto, Littamè, Cavalla.

Vice Presidente Avruscio

Ecco, mi confermano, signore e signori Consiglieri, che siamo in 20 per cui, come Regolamento vuole, ci si aggiorna a domani, alle ore 18.00, in seconda convocazione.

La seduta...

(interventi fuori microfono)

A meno che non si ritirino le mozioni. Se si ritirano le mozioni...

(intervento fuori microfono)

No, ancora non ho chiuso. Allora, vogliamo sospendere due minuti per vedere se effettivamente le mozioni si vogliono ritirare?

(intervento fuori microfono)

Ho capito, però se ritirano le mozioni...

(intervento fuori microfono)

Allora, ho verificato anche con la Presidenza, ho verificato con il Segretario generale. Quindi, signore e signori, ci aggiorniamo a domani. La seduta è chiusa.

Alle ore 21,55 il Vice Presidente Avruscio dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(per le delib. n. 14-15-16-20-21-22-23)
Daniela Ruffini

IL VICE PRESIDENTE
(per le delib. n. 12 - 13)
Giampiero Avruscio

IL VICE PRESIDENTE
(per le delib. n. 17 - 18 - 19)
Paolo Cavazzana

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 17 marzo 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra